

# BORDERS: Frontier People Sharing Cultural Values

## ABSTRACT

*BORDERS: Frontier People Sharing Cultural Values* è un'iniziativa di gemellaggio tra città che ridefinisce il confine, visto non come linea di divisione, ma come spazio di incontro, trasformazione e solidarietà. Promosso da **Shahrazad APS**, in collaborazione con il **Comune di Conselice**, il **Comune di Durrës** e l'**ONG Udhëtim i Lirë**, il progetto si fonda sull'idea che le comunità di frontiera, abituate alla coesistenza e allo scambio culturale, siano particolarmente adatte a trasformare la diversità in una risorsa condivisa. Il progetto combina una **mostra fotografica itinerante ed espandibile** con **laboratori educativi e festival culturali**. Le attività coinvolgeranno direttamente giovani, artisti e cittadini italiani e albanesi, incoraggiandoli a scambiare esperienze e sviluppare nuove competenze. L'arte viene utilizzata come linguaggio universale per **stimolare la riflessione su confini, migrazione e identità**, favorendo empatia e dialogo tra generazioni e culture diverse.

BORDERS mira a rafforzare la solidarietà, promuovere la partecipazione democratica attraverso pratiche culturali, e approfondire la cooperazione tra cittadini dell'UE e non UE. Il progetto crea una piattaforma in cui le comunità locali possono contribuire al dibattito europeo su **inclusione e partecipazione civica**. Il progetto produrrà inoltre risorse (**toolkit metodologico, mostra modulare, materiali educativi open access**) per favorire la replicabilità e l'adattamento in contesti differenti. L'impatto atteso è multidimensionale: i cittadini acquisiranno maggiore consapevolezza e competenze; scuole e istituzioni beneficeranno di strumenti educativi testati; i comuni rafforzeranno la cooperazione. La sostenibilità è garantita da **output a basso costo e riutilizzabili**, dall'integrazione nei calendari municipali e dalla **diffusione attraverso la rete ARCI, che estenderà la portata del progetto oltre il periodo di finanziamento europeo**.

In un'epoca di polarizzazione, BORDERS trasforma l'idea di confine in un orizzonte di scambio e solidarietà, rafforzando l'identità europea e la fiducia reciproca tra comunità dentro e oltre l'Unione.

---

## 1. RILEVANZA

### 1.1 contesto e obiettivi generali

Il progetto nasce da una riflessione simbolica e sociale sul concetto di confine, inteso non come linea di separazione ma come spazio dinamico di incontro, trasformazione e solidarietà. In un contesto in cui i confini politici e culturali sono sempre più percepiti come barriere, il progetto intende restituire loro una dimensione umana e generativa attraverso la collaborazione artistica e l'impegno civico. Ispirandosi alla metafora di una tempesta che dissolve l'orizzonte – la separazione – tra mare e cielo, il progetto reinterpreta i confini come spazi condivisi di creatività e dialogo.

Le comunità che vivono nelle aree di frontiera sviluppano una specifica attitudine nei confronti della diversità: abituate all'incontro quotidiano con lingue, culture e identità

differenti, sono meno inclini a percepirle come barriere. In questa prospettiva, **la cultura di frontiera significa non avere confini rigidi**: non stabilisce un “noi” contrapposto a un “loro”, ma riconosce l’alterità come parte integrante della propria identità collettiva. È proprio questa disposizione all’apertura e all’interazione che il progetto intende valorizzare, trasformando il confine in un orizzonte mobile di scambio, solidarietà e cultura condivisa. Attraverso una mostra fotografica in continua espansione e una serie di eventi partecipativi, il progetto **offrirà ai cittadini italiani e albanesi l’opportunità di esplorare i molteplici significati dei confini – geografici, storici e simbolici** – e di costruire nuove connessioni e forme di solidarietà nella diversità.

Il progetto nasce dall’iniziativa dell’**Associazione Shahrazad APS**, un’organizzazione di promozione sociale fondata nel 2020 a Conselice, piccolo comune della provincia di Ravenna. Situato in un’area di transizione e di confine tra le province di Bologna e Ferrara, il territorio di Conselice è caratterizzato da fiumi e canali che hanno storicamente modellato confini naturali e simbolici, rendendolo un luogo in cui la geografia stessa richiama l’idea di margine e attraversamento. La comunità di Conselice conserva una forte tradizione di impegno civico e culturale: nel 2006 è stato inaugurato il primo Monumento italiano alla Stampa Clandestina e alla Libertà di Stampa, testimonianza dell’attenzione costante del territorio ai diritti democratici e alla memoria. Negli ultimi quarant’anni il comune ha sviluppato una vocazione internazionale attraverso gemellaggi con Velika Plana (Serbia, dal 1985) e Bourgoin-Jallieu (Francia, dal 1996).

Secondo il rapporto *Residenti stranieri in Emilia-Romagna* (marzo 2025), al 1° gennaio 2024 la provincia di Ravenna conta 48.693 residenti stranieri, pari al 12,5% della popolazione totale, collocandosi al quarto posto nella regione per incidenza della popolazione straniera. Negli ultimi vent’anni, la popolazione straniera è più che quadruplicata (+305%), rappresentando di fatto l’unico fattore di crescita demografica della provincia. Nello stesso periodo, la popolazione residente complessiva è diminuita di oltre 9.500 unità, mentre i residenti stranieri sono aumentati di quasi 32.000. Dal punto di vista demografico si registra una leggera maggioranza femminile (51,1%). Le comunità più numerose sono quella rumena (25,3%), seguita da quella albanese (16,2%), senegalese (5,5%), ucraina (5,2%) e nigeriana (4,2%). In questo contesto, il comune di Conselice si distingue ulteriormente: con il 16% della popolazione costituita da residenti stranieri, è il secondo comune della provincia per incidenza. Oggi Conselice ha un carattere fortemente multiculturale: la presenza di comunità straniere riflette un’identità che si è evoluta e diversificata nel tempo, configurando il territorio come un crocevia di esperienze e appartenenze.

All’interno di questa comunità multiculturale, Shahrazad APS è impegnata nella promozione dell’arte e della cultura come strumenti di dialogo interculturale, partecipazione civica e inclusione sociale. Nel corso degli anni, l’associazione ha progettato e coordinato numerose iniziative artistiche e sociali – laboratori, mostre, eventi – in collaborazione con enti locali, scuole e organizzazioni della società civile. Shahrazad ha sviluppato una riconosciuta competenza nell’uso delle arti visive e partecipative per coinvolgere cittadini di età e background diversi, favorire la solidarietà e rafforzare il senso di comunità. In quanto circolo affiliato ARCI – una delle più ampie reti italiane di promozione culturale e sociale –

l'associazione beneficia di una rete consolidata e di un'ampia esperienza nell'attivazione territoriale e nella progettazione inclusiva.

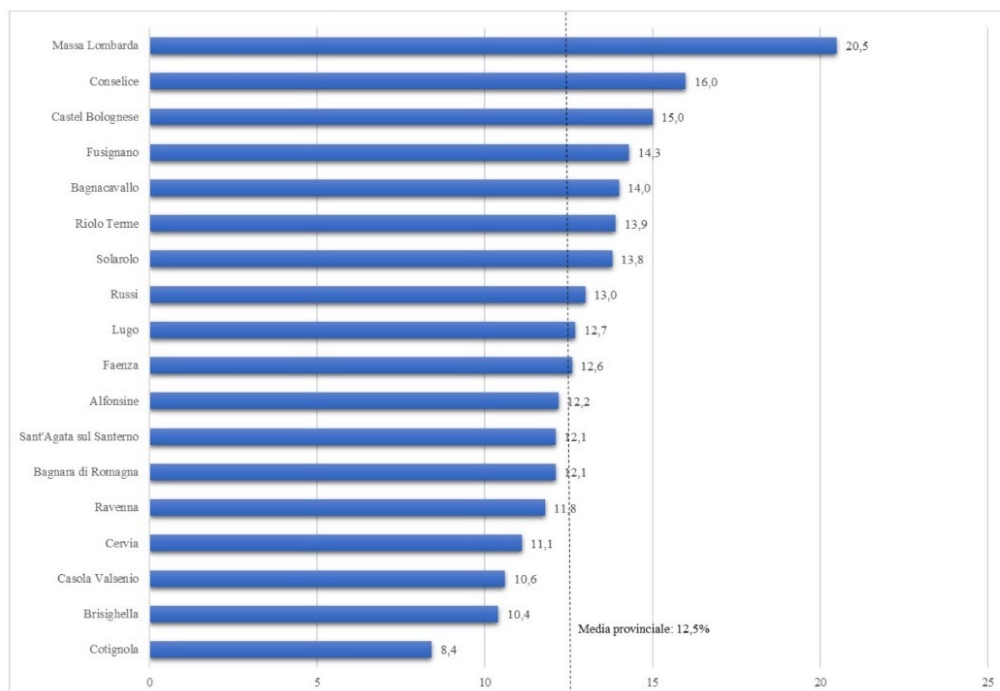


Fig. 1 - Foreign residents (% of total population) by municipality – Province of Ravenna, 1 Jan 2024

Il progetto BORDERS rappresenta un naturale sviluppo di questo percorso: una proposta radicata nel territorio locale, ma aperta a una dimensione europea ed extra-UE, finalizzata a consolidare relazioni di gemellaggio, sperimentare nuovi modelli di cooperazione culturale e promuovere un dialogo interculturale strutturato tra Conselice e Durrës.

Dall'altro lato, Durrës è una delle città più antiche e importanti dell'Albania, affacciata sul Mar Adriatico e, storicamente, principale porta d'accesso del Paese. La sua posizione geografica ne ha fatto per secoli un crocevia tra Balcani e Mediterraneo, luogo di confine e di incontro tra culture, popolazioni e commercio. La storia di Durrës riflette le stratificazioni di un territorio di frontiera: dalle eredità romana e bizantina, al lungo periodo ottomano, fino all'età contemporanea, la città ha conosciuto passaggi, dominazioni e trasformazioni che la rendono un punto di riferimento centrale per l'intero Paese. Negli ultimi decenni, il suo porto è diventato un potente simbolo dei flussi migratori verso l'Italia e l'Europa, ma anche uno spazio di ritorno e nuove partenze. Oggi Durrës è una città in rapida trasformazione, in cui il dialogo tra centro e margini, tra memoria e modernità, definisce un'identità plurale. L'organizzazione **Udhëtim i Lirë – Liberi di Viaggiare**, fondata nel 2015, è una ONG tra le prime attive a Durrës nei settori della tutela ambientale e dello sviluppo turistico, con l'obiettivo di diventare un attore chiave a livello locale e nazionale nei settori del turismo, dell'ambiente e delle politiche giovanili. L'organizzazione lavora con i giovani rafforzandone le competenze in diversi ambiti – comunicazione, negoziazione, guida turistica in siti culturali – promuovendo il loro ruolo come agenti di cambiamento nelle comunità. Ha sviluppato iniziative contro l'*hate speech* e a favore delle competenze trasversali e della resilienza.

Inoltre, ha promosso progetti per la valorizzazione del patrimonio culturale immateriale della regione adriatico-ionica, come la musica tradizionale e l'artigianato.

Le relazioni tra Italia e Albania affondano radici profonde, alimentate dalla vicinanza geografica, dagli scambi culturali e commerciali e da una lunga storia di mobilità attraverso l'Adriatico. Più che un confine, il mare ha storicamente funzionato come soglia di incontro e passaggio, favorendo la circolazione di persone, idee e pratiche e contribuendo alla costruzione di una memoria condivisa tra le due sponde. Negli ultimi trent'anni, questi legami si sono ulteriormente consolidati grazie alla presenza significativa e stabile della comunità albanese in Italia. Dopo essere stata per anni la comunità straniera più numerosa, oggi rappresenta la seconda, dopo quella rumena. Secondo l'ISTAT (2021), dal 1991 si registrano circa 230.000 acquisizioni di cittadinanza italiana da parte di cittadini albanesi, dato che testimonia non solo la continuità delle relazioni ma anche un processo di integrazione profondo e diffuso.

### **Obiettivi**

In linea con lo scopo e gli obiettivi del bando CERV-CITIZENS-TOWN-TT, il progetto mira a promuovere la comprensione reciproca, la partecipazione civica e lo scambio culturale tra cittadini di Paesi UE e non UE. In particolare, contribuisce alle priorità del bando attraverso:

- **Promozione della solidarietà come valore condiviso:** coinvolgendo i partecipanti in una riflessione collettiva sul significato dei confini, il progetto incoraggia forme di solidarietà transfrontaliera tra comunità, generazioni e gruppi marginalizzati. Attività come laboratori, eventi pubblici e pratiche artistiche collaborative favoriscono empatia e ascolto reciproco.
- **Rafforzamento della partecipazione democratica attraverso la cultura:** il progetto utilizza strumenti accessibili e creativi – fotografia, storytelling, laboratori, mostre collettive – per coinvolgere direttamente i cittadini nella vita pubblica e nel dibattito culturale. La pratica artistica diventa così uno strumento di dialogo civico, inclusione e consolidamento dei valori democratici.
- **Incoraggiamento della cooperazione tra Paesi UE e non UE:** attraverso il gemellaggio tra Conselice (Italia) e Durrës (Albania), il progetto costruisce ponti tra due comunità, valorizzando la diversità culturale e la comprensione interculturale in Europa. Tale cooperazione assume particolare rilevanza poiché l'Albania è Paese candidato all'UE dal 2014, con negoziati di adesione formalmente avviati nel luglio 2022, e sta progressivamente allineando istituzioni e politiche al quadro europeo. Il progetto rafforza quindi il dialogo tra comunità locali e sostiene il percorso di integrazione europea.

Attraverso questi obiettivi, il progetto contribuisce direttamente alle priorità dell'UE, in particolare al Piano d'azione dell'UE contro il razzismo (2020–2025), alla Strategia dell'UE sui diritti dell'infanzia (2021–2030) e alla Strategia per la parità di genere (2020–2025), integrando il dialogo interculturale, la partecipazione e l'uguaglianza come dimensioni trasversali.

## Target group

Il progetto si rivolge principalmente ai seguenti gruppi target:

- **Giovani cittadini (15–30 anni) in Italia e Albania:** questa fascia d'età è centrale per il futuro dell'Europa e svolge un ruolo chiave nella costruzione del dialogo interculturale. Il loro coinvolgimento diretto nelle attività artistiche e civiche garantisce un impatto duraturo del progetto.
- **Fotografi e artisti locali:** in quanto mediatori culturali, svolgono un ruolo cruciale nel facilitare la narrazione visiva, la comunicazione interculturale e il coinvolgimento delle comunità.
- **Comunità locali:** attraverso partecipazione a eventi e laboratori, il progetto crea spazi civici inclusivi e rafforza il senso di appartenenza e l'identità europea.

Gruppi target secondari includono scuole e insegnanti, associazioni, istituzioni culturali e un pubblico europeo più ampio interessato ai temi dei confini, della migrazione e della partecipazione culturale. Questi gruppi sono stati selezionati per massimizzare il potenziale educativo e civico del progetto, nonché per garantirne una diffusione ampia e sostenibile.

## 1.2 Analisi dei bisogni e obiettivi specifici

In un contesto globale caratterizzato da crescente complessità, interconnessione e diversità culturale all'interno delle comunità, emerge un divario evidente tra la realtà sociale e il bisogno di inclusione culturale e sociale. Nonostante le interazioni quotidiane tra persone di origini diverse, persistono pregiudizi, stereotipi e forme di discriminazione che ostacolano la costruzione di società inclusive, in cui le differenze siano non solo riconosciute ma anche valorizzate. La necessità di promuovere una partecipazione civica e interculturale autentica, in particolare tra i giovani, rimane quindi urgente. In Europa, e in particolare in Italia, il concetto di confine continua a essere percepito prevalentemente come elemento divisivo, spesso associato a una contrapposizione simbolica tra "noi" e "loro". Questa percezione non incide solo sul dibattito pubblico in materia di migrazione, ma influisce anche sulle dinamiche sociali più ampie, rafforzando la polarizzazione e indebolendo la partecipazione civica. Il confine diventa così una metafora attraverso cui vengono interpretate le differenze culturali, ridotte a potenziali minacce piuttosto che opportunità. Le rappresentazioni distorte della migrazione, alimentate da narrazioni mediatiche e politiche, contribuiscono a rafforzare questo ruolo divisivo dei confini, oscurandone il potenziale come spazi di incontro, scambio, crescita culturale e solidarietà.

In questo contesto, emergono bisogni specifici che riguardano diversi gruppi:

- Giovani (15–30 anni), in particolare studenti e NEET, che spesso non dispongono di opportunità strutturate di partecipazione civica;
- Donne e ragazze, che possono incontrare barriere alla mobilità internazionale e all'accesso alle opportunità culturali, legate a disuguaglianze di genere più ampie;
- Cittadini anziani (60+), custodi della memoria locale ma spesso esclusi dai programmi interculturali;
- Persone con background migratorio, che, nonostante la convivenza quotidiana, continuano a essere oggetto di stereotipi;

- Persone con disabilità, che incontrano frequentemente ostacoli di accessibilità negli eventi culturali.

Secondo l'Eurobarometro speciale sull'integrazione degli immigrati nell'Unione Europea (2018), in Italia gli immigrati sono percepiti come 3,5 volte più numerosi rispetto alla loro reale presenza, mentre quasi la metà dei cittadini (47%) ritiene che la maggioranza sia irregolare. Il 75% associa l'immigrazione a un aumento della criminalità, uno dei valori più alti in Europa. Sebbene il 50% degli italiani dichiara di avere interazioni quotidiane con immigrati, solo il 40% si sente a proprio agio in tutte le forme di relazione e appena il 18% accetterebbe senza riserve un medico non appartenente all'UE. Questi dati evidenziano un significativo scarto tra esperienza diretta e percezione pubblica, alimentato da narrazioni mediatiche polarizzanti e da approcci politico-amministrativi riduttivi, che ostacolano la costruzione di società inclusive e il rafforzamento della partecipazione democratica. Come sottolineato dal 30° Rapporto ISMU sull'immigrazione (2024), la principale causa dell'immigrazione irregolare nell'UE è rappresentata dagli *overstayers* (persone entrate legalmente con visto e rimaste oltre la scadenza), mentre il dibattito pubblico continua a concentrarsi sulle entrate clandestine, rafforzando il ruolo simbolico del confine come principale strumento di controllo.

La necessità di nuove narrazioni emerge con forza in entrambi i Paesi coinvolti: in Italia – e in particolare in Emilia-Romagna, prima regione per incidenza di popolazione straniera (12,9%) – la convivenza multiculturale non è sempre accompagnata da una reale partecipazione interculturale; in Albania, invece, i giovani affrontano alti tassi di emigrazione e un accesso limitato a opportunità culturali strutturate, situazione aggravata dagli effetti della pandemia di COVID-19. Questa asimmetria rende lo scambio transnazionale particolarmente rilevante: il contesto italiano evidenzia il divario tra convivenza e integrazione, mentre quello albanese sottolinea l'urgenza di contrastare esclusione e fuga di competenze giovanili. Sebbene esistano interazioni quotidiane tra cittadini di diversa origine, queste non si traducono automaticamente in comprensione reciproca. Le opportunità di scambio e cooperazione transnazionale, soprattutto per i giovani, restano limitate e spesso concentrate in contesti urbani o accademici, senza una diffusione capillare nelle comunità locali. Le percezioni distorte continuano a rafforzare la retorica “noi/loro”, ostacolando la costruzione di società inclusive.

I bisogni individuati derivano dall'esperienza delle associazioni locali e da consultazioni informali con stakeholder a Conselice e Durrës, in particolare con organizzazioni attive nel lavoro con giovani e comunità migranti. In combinazione con l'esperienza dei partner, emerge chiaramente una lacuna prioritaria: la mancanza di continuità e radicamento territoriale nelle iniziative interculturali transnazionali. Progetti precedenti hanno spesso prodotto impatti positivi ma temporanei, senza consolidarsi in processi duraturi.

Le iniziative culturali partecipative che coinvolgono giovani e comunità locali come co-creatori di nuove narrazioni sui confini sono ancora limitate. Nei piccoli centri e nelle aree rurali, i canali di dialogo interculturale sono spesso episodici e non strutturati, lasciando un

vuoto significativo nel rafforzamento del capitale sociale e della coesione. Le principali cause di questa situazione sono:

- carenza di educazione civica all'interculturalità;
- concentrazione delle opportunità nei grandi centri urbani;
- barriere linguistiche ed economiche;
- persistenza di narrazioni polarizzanti.

Le conseguenze sono visibili nella riduzione della fiducia sociale, nella bassa partecipazione giovanile alla vita civica e nella limitata capacità delle istituzioni locali di promuovere pratiche inclusive. Solo attraverso un impegno concreto verso il cambiamento sociale è possibile superare queste barriere e promuovere un ambiente in cui ogni individuo possa sentirsi parte integrante della comunità, indipendentemente da origine, identità o background culturale. In questo senso, l'arte rappresenta uno strumento fondamentale: grazie al suo linguaggio universale, può facilitare il dialogo tra culture e generazioni, creando connessioni sia emotive sia cognitive. Il **passaggio da una società multiculturale a una società interculturale** – in cui le differenze siano considerate risorse e non limiti – è una necessità concreta. Numerosi programmi europei hanno dimostrato il valore educativo dell'arte nel promuovere integrazione, dialogo interculturale e cultura della pace, evidenziandone il potenziale nel contrastare stereotipi e pregiudizi e nel favorire ambienti inclusivi. Questo approccio è coerente con la Nuova Agenda Europea per la Cultura (2018), la Strategia UE per le relazioni culturali internazionali (2016) e il Piano d'azione per l'integrazione e l'inclusione 2021–2027.

### Obiettivi specifici

Per rispondere ai bisogni individuati, il progetto persegue i seguenti obiettivi specifici:

- Creare opportunità concrete di collaborazione artistica tra generazioni e comunità locali a livello europeo, a partire da Italia e Albania.
- Promuovere narrazioni e pratiche creative che mettano in discussione gli stereotipi sui confini e sulla migrazione, aumentando la consapevolezza delle dinamiche di frontiera e migratorie.
- Rafforzare la partecipazione civica e interculturale attraverso processi artistici inclusivi e intergenerazionali.
- Sperimentare modelli di cooperazione culturale replicabili in altri contesti di confine, sia geografici sia simbolici.

I bisogni riguardano l'intera popolazione, ma presentano differenze significative legate a genere, età e appartenenza a gruppi sociali marginalizzati. **Il progetto mira a garantire pari opportunità di partecipazione tra donne e uomini, giovani e adulti, cittadini e residenti stranieri.** Ove possibile, i dati saranno disaggregati per sesso ed età. Particolare attenzione sarà rivolta alla partecipazione delle giovani donne, che in alcuni contesti europei e balcanici hanno minore accesso ai programmi culturali internazionali rispetto ai coetanei maschi.

Per monitorare l'effettivo soddisfacimento dei bisogni, il progetto definisce alcuni indicatori iniziali:

- **almeno il 40% dei partecipanti diretti** sarà costituito da **giovani tra i 15 e i 30 anni**;
- **almeno il 45% dei partecipanti** sarà composto da **donne**;
- **almeno 2 attività principali** saranno realizzate **in piccoli centri**;
- **la mostra partecipativa raccoglierà almeno 40 contributi entro la fine del progetto.**

Questi indicatori forniscono un quadro misurabile per la valutazione dei progressi.

### **1.3 Complementarità con altre azioni e innovazione - Valore aggiunto europeo**

Negli ultimi dieci anni, diversi progetti europei (in particolare nell'ambito di Erasmus+) hanno evidenziato il potenziale degli approcci basati sull'arte per l'inclusione sociale, il dialogo interculturale e l'educazione creativa. Iniziative come:

- *Pixels and Performing Arts* (Danimarca–Italia, 2022–2024), dedicate allo sviluppo delle competenze artistiche nelle scuole attraverso piccoli partenariati transnazionali;
- *ARTEphermal in School Education* (Italia–Slovenia–Spagna–Turchia, 2021–2023), incentrate su pratiche artistiche temporanee e partecipative come strumenti di inclusione;
- *Cultivating Difference and not Indifference* (Francia–Italia, 2020–2022), focalizzate sugli scambi scolastici per la valorizzazione della diversità culturale;
- *INclusive CREATivity through Educational Artmaking* (Lituania–Turchia–Spagna–Bulgaria–Romania–Italia, 2021–2023), dedicate alla condivisione di metodologie artistiche inclusive tra partner europei;

forniscono a BORDERS una solida base di pratiche già sperimentate, modelli di partenariato e strumenti educativi. Tuttavia, tali iniziative sono rimaste spesso circoscritte al contesto dell'educazione formale e a contesti urbani, con minore attenzione al radicamento nelle comunità locali e alle dimensioni simboliche e politiche, come il concetto di confine.

Oltre a valorizzare esperienze europee sviluppate nell'ambito di Erasmus+, il progetto BORDERS si fonda anche sull'esperienza diretta del soggetto proponente, Shahrazad APS, e del partner associato Udhëtim i Lirë, nella promozione del dialogo interculturale e del coinvolgimento comunitario attraverso pratiche artistiche partecipative a livello locale. In particolare, tra le iniziative recenti di Shahrazad si segnalano:

- *Scambiamoci il Paese* (2022–2023), ciclo di laboratori interculturali per bambini dai 3 ai 13 anni, dedicati a storie e lingue dei Paesi di origine;
- *Argillainsieme* (2023), laboratorio artistico aperto a tutte le età, seguito nel 2024 da una mostra di opere in cartapesta;
- il pranzo multiculturale *Scambiamoci il Paese* (2025), evento di raccolta fondi per l'associazione camerunense ACLVS, organizzato in collaborazione con realtà locali impegnate contro la violenza sulle donne.

Queste attività dimostrano la capacità di Shahrazad di progettare e realizzare iniziative inclusive, intergenerazionali e socialmente impegnate, costituendo una solida base operativa per il progetto transnazionale proposto. Inoltre, grazie alla collaborazione con musicisti e insegnanti italiani e senegalesi, l'associazione ha avviato laboratori per giovani su strumenti africani (come il djembe). Shahrazad collabora anche con l'associazione Welcome Refugees Ravenna nell'accoglienza di minori stranieri non accompagnati, contribuendo a percorsi di integrazione e inclusione.

Il progetto BORDERS, le cui attività si svolgeranno a **Conselice (Italia) e Durrës (Albania)**, si inserisce in un contesto locale già attivo nella promozione della solidarietà e dell'inclusione sociale, nonché orientato a una dimensione europea. Ciò è dimostrato da iniziative coordinate dall'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, come il programma *In Bassa Romagna vivi l'Europa* (2019), volto a sostenere le attività internazionali degli enti locali e a promuovere gemellaggi giovanili. Il progetto si innesta su questo terreno favorevole, rafforzando le reti esistenti e introducendo un approccio innovativo basato su arte partecipativa, dialogo interculturale e intergenerazionale e riflessione collettiva sul tema dei confini.

Il progetto si ispira inoltre alle pratiche sviluppate nel territorio della Bassa Romagna in relazione all'arte pubblica come strumento di inclusione e partecipazione. L'arte pubblica, intesa come mezzo per avvicinare la cultura ai cittadini – in particolare ai giovani esclusi dai circuiti culturali tradizionali – è già stata riconosciuta a livello locale come elemento strategico per migliorare la qualità della vita e creare alleanze educative tra diversi attori. BORDERS amplia e trasferisce questo approccio a una scala transnazionale, costruendo nuove connessioni tra Italia e Albania e integrando una riflessione condivisa sul tema dei confini.

Il progetto supera lo stato dell'arte attraverso:

- **L'ampliamento dei gruppi target**, includendo non solo il contesto scolastico ma anche comunità locali, artisti, partecipanti internazionali e gruppi marginalizzati;
- **L'attenzione al significato simbolico e sociale dei confini**, utilizzando l'arte per decostruire stereotipi e creare narrazioni alternative, con particolare riferimento alla relazione Italia–Albania;
- **L'integrazione di formati fisici e digitali**, attraverso una mostra fotografica itinerante ed espandibile, la produzione di video brevi e risorse educative open access, per garantire sia coinvolgimento locale sia diffusione europea;
- **L'integrazione trasversale dell'uguaglianza di genere e della non discriminazione**, assicurando una partecipazione equilibrata e, ove possibile, una raccolta dati disaggregata per genere ed età;
- **La progettazione di output replicabili**, tra cui catalogo, mostra, laboratori e video, documentati e condivisi per consentire l'adattamento in altri contesti europei di confine, sia geografici sia simbolici.

Attraverso questo approccio, BORDERS si pone in complementarità con iniziative precedenti, valorizzandone le metodologie e innovando in termini di scala, inclusione e focus tematico.

### **Dimensione europea e impatto transnazionale**

Il progetto attiva una cooperazione significativa tra Italia e Albania, promuovendo fiducia, solidarietà e apprendimento reciproco tra un Paese UE e uno non UE, in linea con la Strategia dell'UE per le relazioni culturali internazionali e con le priorità del programma CERV. Il coinvolgimento di giovani, educatori, artisti e comunità locali garantisce un impatto che va oltre i beneficiari diretti. Il processo collaborativo e le **risorse prodotte (catalogo e materiali educativi open access) sono concepiti per essere trasferibili e replicabili in altri contesti europei**. Il valore aggiunto europeo si concretizza anche nella creazione di una giuria mista italo-albanese per il concorso fotografico transnazionale e nella mobilità dei tre studenti vincitori verso Durrës.

Un elemento innovativo centrale è la realizzazione di **una mostra fotografica concepita come itinerante, aperta ed espandibile**. La mostra non è statica, ma può evolversi integrando contributi e riflessioni provenienti da altri contesti europei – e potenzialmente extraeuropei – sul tema dei confini. È progettata per crescere nel tempo attraverso attività artistiche, coinvolgimento comunitario e scambi transnazionali, adattandosi a contesti locali differenti pur mantenendo una struttura condivisa. **Sia la mostra sia il formato del festival sono pensati per essere replicabili in altre città e Paesi**, offrendo un modello flessibile di cooperazione culturale, partecipazione civica e costruzione di memoria collettiva. Il focus tematico sui confini risuona con numerose realtà europee, in particolare quelle segnate da migrazioni, trasformazioni o divisioni storiche.

Sebbene i beneficiari diretti siano localizzati in Italia (Conselice) e Albania (Durrës), il progetto si rivolge indirettamente anche ad associazioni culturali, decisori pubblici e stakeholder europei interessati a modelli innovativi di partecipazione civica e cooperazione interculturale attraverso le arti. Strumenti, metodologie e risultati saranno documentati e resi disponibili in accesso aperto per favorire la replicabilità in altri contesti europei e transnazionali.

---

## **2. QUALITÀ**

### **2.1 Idea progettuale e metodologia**

Al centro del progetto vi è una riflessione sul confine come costruito simbolico e sociale, concepito non come separazione ma come spazio dinamico di incontro, trasformazione e coesione. La cultura di frontiera si configura, in questo senso, come pratica del non tracciare confini rigidi. Le comunità di frontiera, abituate alla coesistenza, tendono a percepire le differenze non come divisioni ma come parte di un'identità condivisa. Questa prospettiva ispira l'impianto metodologico del progetto, che valorizza apertura e dialogo come dimensioni costitutive dell'esperienza di confine. L'immagine guida è quella di una tempesta

sul mare, in cui cielo e acqua si fondono e l'orizzonte si dissolve: una metafora che invita a superare la logica della separazione e a riscoprire il confine come punto di partenza per nuove relazioni e pratiche condivise.

La metodologia del progetto combina strumenti propri delle arti partecipative ed è strutturata attorno a quattro principi fondamentali: **co-creazione, educazione, dialogo intergenerazionale e interculturale, trasferibilità**. L'arte – in particolare la fotografia e i linguaggi visivi – è utilizzata come strumento universale per facilitare il dialogo tra comunità e generazioni, stimolare la riflessione critica e produrre una narrazione collettiva sui confini, destinata a crescere ed evolversi nel tempo. Ciascun principio fondamentale mette in relazione bisogni e obiettivi del progetto: 1) la **co-creazione** risponde alla mancanza di continuità e di appropriazione locale nelle iniziative interculturali, contribuendo all'Obiettivo 1 (creare opportunità di collaborazione artistica); 2) l'**educazione** affronta la carenza di percorsi di apprendimento critico per i giovani, contribuendo all'Obiettivo 2 (promuovere narrazioni alternative e consapevolezza sui confini); 3) il **dialogo intergenerazionale e interculturale** contrasta stereotipi e divisioni persistenti, contribuendo all'Obiettivo 3 (rafforzare la partecipazione civica e interculturale); 4) la **trasferibilità** risponde all'assenza di modelli strutturati e replicabili, contribuendo all'Obiettivo 4 (sperimentare modelli di cooperazione culturale adattabili ad altri contesti di confine).

Questi principi si concretizzano in **quattro pilastri operativi** interconnessi:

- **Co-creazione:** coinvolge principalmente studenti, artisti e cittadini come autori attivi e non semplici destinatari. Si realizza sia nei percorsi educativi sia durante i festival, attraverso laboratori artistici aperti alla comunità. Non riguarda solo la produzione di output (come fotografie), ma soprattutto la costruzione condivisa di idee e riflessioni critiche sul concetto di confine. La mostra, modulare ed espandibile, diventa così un archivio vivo che integra prospettive professionali, studentesche e civiche.
- **Educazione:** si sviluppa attraverso laboratori fotografici con le scuole, concepiti come percorsi di apprendimento condiviso. Gli studenti acquisiscono competenze tecniche e interpretative combinando pratica artistica, riflessione critica e dialogo interculturale. Il concorso fotografico introduce una dimensione di riconoscimento e mobilità europea: i tre studenti selezionati partecipano al festival in Albania come giovani ambasciatori del gemellaggio. Una sezione dedicata della mostra finale garantisce visibilità pubblica a questo percorso.
- **Dialogo intergenerazionale e interculturale:** le attività sono progettate per garantire una partecipazione equilibrata tra donne e uomini, giovani e adulti, cittadini e residenti stranieri. Spazi sicuri e inclusivi favoriscono l'espressione oltre le barriere culturali, linguistiche e generazionali. La prospettiva di genere è integrata trasversalmente: il progetto riconosce che donne e giovani donne possono incontrare ostacoli alla partecipazione (economici, familiari, culturali) e prevede misure per ridurli, come orari accessibili e facilitazione inclusiva.
- **Trasferibilità:** tutte le fasi del progetto saranno documentate (festival, mostra, catalogo, linee guida metodologiche) e rese, ove possibile, disponibili in accesso aperto. Questo garantisce trasparenza, diffusione e possibilità di replicazione in altri

contesti di confine, geografici o simbolici. Non solo i prodotti finali, ma anche i processi (laboratori, metodologie di facilitazione) sono progettati per essere adattabili. La mostra stessa è concepita come archivio in evoluzione, destinato a crescere nel tempo con nuovi contributi.

Per rendere operativi questi pilastri, il progetto adotta metodologie proprie delle arti partecipative (ad esempio fotografia partecipativa e discussioni strutturate di gruppo), tecniche di apprendimento tra pari (mentoring tra artisti e studenti, dialoghi intergenerazionali) e strumenti di valutazione collaborativa (sessioni di riflessione collettiva). Questi approcci favoriscono il coinvolgimento attivo, il pensiero critico e l'empowerment dei partecipanti.

L'efficacia metodologica sarà valutata attraverso **un sistema di monitoraggio che integra indicatori quantitativi** (ad esempio percentuale di giovani e donne coinvolti) **e feedback qualitativi (questionari pre/post, diari dei partecipanti, focus group)**. Un meccanismo di feedback continuo consentirà di adattare le attività durante l'implementazione.

La metodologia si traduce in una sequenza progressiva di attività, ciascuna delle quali attiva specifici pilastri:

- **Evento inaugurale a Conselice (ottobre 2026)**: momento di trasferimento di conoscenze, in cui fotografi italiani condividono pratiche e metodologie con la delegazione albanese e con il pubblico. (*Pilastri: educazione, dialogo interculturale e intergenerazionale*)
- **Laboratori fotografici nelle scuole (febbraio–maggio 2027)**: percorso educativo strutturato che coinvolge circa 60 studenti, culminante in un concorso fotografico transnazionale. Una giuria mista seleziona tre vincitori, invitati al festival in Albania. (*Pilastri: educazione, dialogo, co-creazione*)
- **Festival a Conselice (giugno 2027)**: valorizzazione dei lavori di artisti e studenti attraverso mostra, laboratori aperti e seminari pubblici. La disseminazione assume una dimensione esperienziale. (*Pilastri: educazione, dialogo, co-creazione*)
- **Festival a Durrës (settembre 2027)**: momento conclusivo e di sintesi europea, con mostra ampliata, partecipazione degli studenti e attività artistiche. (*Pilastri: educazione, dialogo, co-creazione, trasferibilità*)

La figura n. 2 illustra come i quattro pilastri (educazione, co-creazione, dialogo intergenerazionale/interculturale, trasferibilità) siano livelli operativi che guidano ogni fase del progetto, assicurando coerenza metodologica e impatto.

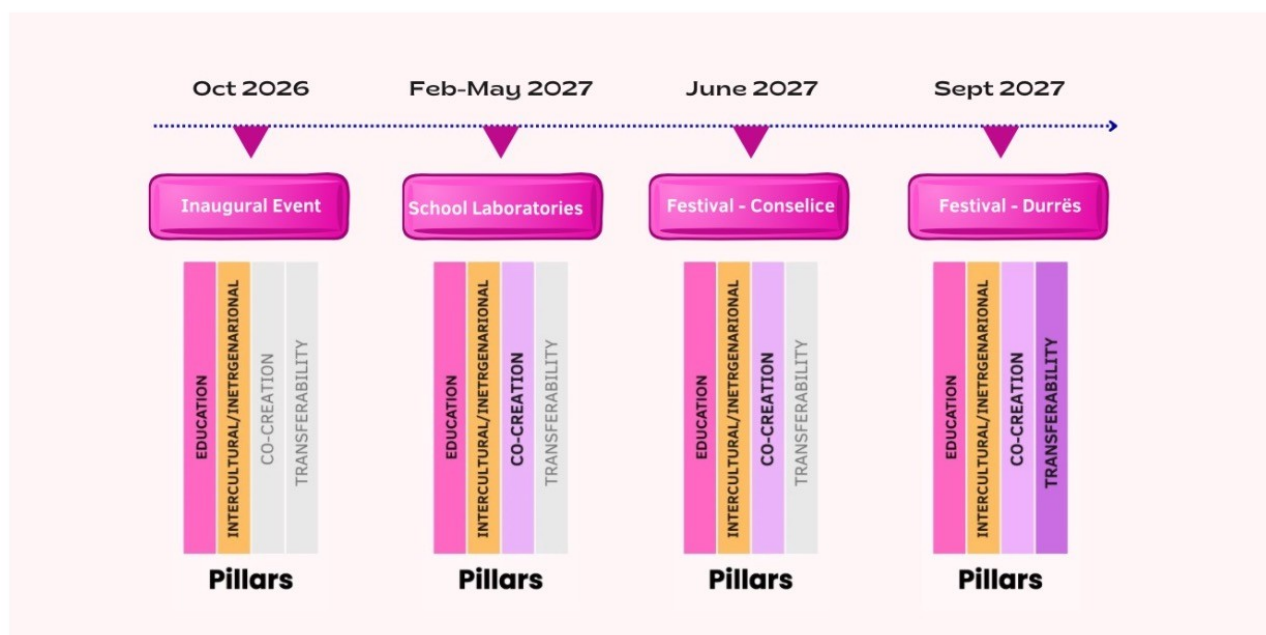


Fig. 2 - Timetable showing how the four pillars guide all stages of the project.

### Fase post-progetto

Le attività non si esauriscono con il festival finale. La mostra modulare, il toolkit di progetto e il *repository open access* resteranno disponibili per scuole, enti locali e associazioni. I partner potranno riallestire la mostra e riutilizzare i laboratori negli anni successivi, integrandoli nei calendari culturali locali e nella rete ARCI. Questo garantisce continuità e radicamento oltre il periodo di finanziamento europeo.

### Considerazioni etiche e di sicurezza

Le dimensioni etiche e di sicurezza sono centrali nel progetto. Tutte le attività che coinvolgono minori o gruppi vulnerabili seguiranno linee guida rigorose, garantendo un ambiente inclusivo e rispettoso, privo di discriminazioni.

Tra le misure previste:

- consenso informato per l'uso di immagini e testimonianze;
- rappresentazioni culturali rispettose e non stereotipate;
- accessibilità linguistica e fisica delle attività;
- gestione responsabile di contenuti sensibili (ad esempio storie migratorie);
- facilitazione culturalmente sensibile.

Questi principi saranno resi operativi attraverso protocolli specifici: **adozione di una child protection policy, nomina di referenti per la tutela, procedure standardizzate di consenso informato e sistemi di feedback per monitorare l'inclusività e la sicurezza delle attività.**

Questa metodologia è particolarmente efficace perché: rende i partecipanti protagonisti attivi, rafforzando il senso di appartenenza e le competenze interculturali; collega dimensione locale e prospettiva europea, generando un modello replicabile; utilizza la

creatività come leva per la partecipazione civica e la riflessione critica; integra la dimensione simbolica del confine con pratiche concrete di incontro e collaborazione.

## 2.2 Team di progetto, staff ed esperti

Il progetto è implementato da un team multidisciplinare con competenze complementari nei campi della gestione progettuale, delle arti visive, della facilitazione interculturale e dell'educazione. Il team lavorerà in modo coordinato per garantire l'efficace realizzazione delle attività, combinando capacità organizzative, esperienza artistica e competenze nel coinvolgimento delle comunità. Particolare attenzione è riservata all'equilibrio di genere e alla collaborazione tra profili professionali diversi.

Di seguito sono indicati i principali membri del team, con i rispettivi ruoli, compiti e competenze:

### **Franca Masironi – Coordinatrice del progetto** *Shahrazad APS*

- **Ruolo:** coordinamento generale del progetto
- **Compiti:** supervisione complessiva delle attività; gestione del partenariato e delle relazioni con stakeholder locali e internazionali; progettazione e monitoraggio di laboratori e attività comunitarie; guida e mentoring del team; organizzazione e curatela degli eventi pubblici e delle attività di disseminazione; rendicontazione e valutazione dei risultati.
- **Profilo professionale:** fondatrice e presidente di Shahrazad APS, attiva da oltre dieci anni nell'ambito delle questioni di genere e dell'empowerment comunitario. Ha maturato esperienza nel volontariato in centri di accoglienza, nella formazione sulla violenza di genere e sul linguaggio sessista, collaborando anche con la giornalista Monica Lanfranco nella co-produzione dello spettacolo teatrale *Manutenzione uomini a nudo*. Possiede una consolidata esperienza nell'organizzazione di eventi territoriali e iniziative culturali orientate al dialogo e alla partecipazione. La sua esperienza professionale pluridecennale nel settore culinario ha inoltre contribuito allo sviluppo di forti competenze relazionali.

### **Doriana Rambelli – Fotografa / Facilitatrice** *Shahrazad APS*

- **Ruolo:** co-coordinamento delle attività fotografiche; facilitazione degli scambi interculturali
- **Compiti:** progettazione e realizzazione dei laboratori fotografici; co-curatela della mostra finale a Conselice; documentazione fotografica e narrativa delle attività; supporto alle attività di mobilità e scambio interculturale.
- **Profilo professionale:** fotografa professionista con oltre dieci anni di esperienza come tour leader per gruppi di viaggio culturali. Ha visitato più di 50 Paesi, documentando realtà sociali e umane attraverso fotografia e scrittura. Ha partecipato e curato mostre fotografiche (personali e collettive), con particolare attenzione alle relazioni umane e al tema dei confini. Collabora con istituzioni culturali e associazioni,

promuovendo la narrazione individuale come strumento di dialogo interculturale e inclusione sociale.

#### **Franco Ferretti – Fotografo / Educatore *Shahrazad APS***

- **Ruolo:** co-coordinamento delle attività fotografiche; formatore e facilitatore
- **Compiti:** progettazione e realizzazione dei laboratori fotografici; co-curatela della mostra finale e del catalogo; documentazione visiva delle attività.
- **Profilo professionale:** fotografo professionista con una lunga esperienza, specializzato in fotografia di viaggio e fotografia del territorio, con particolare attenzione alla dimensione umana e alla quotidianità. Svolge attività didattica e ha partecipato a numerosi progetti educativi finalizzati allo sviluppo della consapevolezza visiva e dell'espressione creativa in giovani e adulti. Ha all'attivo diverse mostre personali e collettive. Il suo approccio artistico concepisce la fotografia come strumento di incontro, capace di valorizzare la diversità e riconoscere emozioni, speranze e paure condivise. Le sue competenze integrano pratica artistica, editoriale e curatoriale, consentendogli di seguire l'intero processo progettuale.

#### **Simonetta Venturini – Artista / Curatrice *Shahrazad APS***

- **Ruolo:** progettazione culturale; monitoraggio e valutazione delle attività di arti visive del progetto
- **Compiti:** ideazione e coordinamento dei laboratori di arti visive; valutazione finale delle attività artistiche
- **Profilo professionale:** artista multidisciplinare attiva come scultrice, regista teatrale e attrice. Ha esposto le sue opere in numerose mostre personali e collettive e ha condotto diversi laboratori artistici (cartapesta e altri materiali) con bambini. È stata curatrice di arti performative nell'ambito dell'International Sculpture Symposium di Fanano (Italia) e coordinatrice di residenze artistiche nel progetto *Creative Europe The monasteries of art. Public art as a mean to enable new green and sustainable lifestyle*

#### **Dorothea Burato – Project Manager *Shahrazad APS***

- **Ruolo:** project manager europeo
- **Compiti:** supervisione complessiva del progetto in collaborazione con il Comune di Conselice; gestione della comunicazione e del reporting verso le istituzioni UE; gestione del Funding & Tenders Portal; supervisione della conformità amministrativa e finanziaria; supporto ai partner nella progettazione e nel monitoraggio.
- **Profilo professionale:** Research Fellow presso l'Università Ca' Foscari di Venezia (progetto PNRR CHANGES) e docente a contratto presso l'Università di Parma, dove insegna comunicazione del cibo e storia della radio e della televisione. Ha svolto un corso di formazione in Europrogettazione (ASPE–Mimesis) ed è membro dell'European Project Design Laboratory presso Ludes (Lugano). Ha contribuito allo

sviluppo di candidature Erasmus Mundus e ad altri progetti finanziati dall'UE. Collabora con il Boston College (campus di Parma) ed è autrice di saggi in volumi collettanei e riviste scientifiche. Integra competenze accademiche, progettuali e di gestione, garantendo il coordinamento strategico e l'implementazione efficace del progetto.

#### **Luigi Iorio – Graphic Designer / Fotografo *Shahrazad APS***

- **Ruolo:** responsabile della comunicazione; coordinatore della comunicazione visiva; gestione social media e sito web
- **Compiti:** coordinamento delle attività di comunicazione e disseminazione; gestione dell'identità visiva, dei social media e del sito; supporto creativo e tecnico alla documentazione del progetto; progettazione e produzione dei materiali di comunicazione; co-curatela del catalogo della mostra finale.
- **Profilo professionale:** fotografo e graphic designer con esperienza nella comunicazione culturale e nello storytelling del paesaggio. Dirige il proprio studio a Lugo (Ravenna), collaborando con agenzie e aziende nel campo della comunicazione visiva. La sua ricerca si concentra sulla memoria del paesaggio e sulle trasformazioni sociali e ambientali, con particolare attenzione alle tracce degli immaginari collettivi. Ha realizzato progetti editoriali e fotografici, tra cui *Post-Metropoli. L'Italia che resta* e il volume *Era di Maggio. L'alluvione del 2023 e il dopo in Romagna*.

#### **Martina Pappadà – Educatrice *Shahrazad APS***

- **Ruolo:** assistente alle attività culturali ed educative; assistente al project management
- **Compiti:** supporto alla gestione amministrativa e organizzativa del progetto; supporto al coordinamento e alla comunicazione tra i partner; contributo alla progettazione e realizzazione di workshop e attività educative; collaborazione alle attività di disseminazione e documentazione dei risultati.
- **Profilo professionale:** laureata magistrale in Studi Storici e Orientali presso l'Università di Bologna. È specializzata nel sostegno didattico per studenti con disabilità nella scuola secondaria ed è abilitata all'insegnamento di storia e filosofia nelle scuole superiori. Ha maturato esperienza come docente di sostegno presso il Liceo di Lugo ed è attiva in diverse esperienze di volontariato con bambini e adulti. Porta al progetto solide competenze relazionali e comunicative, oltre a una comprovata capacità di gestione di risorse e situazioni complesse.

#### **Arianna Gaddoni – Educatrice *Shahrazad APS***

- **Ruolo:** assistente alle attività culturali ed educative; assistente al project management

- **Compiti:** supporto ai laboratori educativi con gruppi scolastici, con particolare attenzione al dialogo interculturale; supporto alla comunicazione e alla mediazione linguistica durante eventi e attività pubbliche.
- **Profilo professionale:** studentessa all'ultimo anno in Antropologia, Religioni e Civiltà Orientali, con una solida formazione umanistica. Ha sviluppato capacità analitiche e critiche, con particolare attenzione all'interpretazione dei testi e alla comprensione dei contesti culturali e storici. Parla fluentemente inglese e francese e possiede conoscenze operative di tedesco e giapponese. Ha inoltre esperienza in contesti educativi, in particolare nel lavoro con bambini

#### **Valerio Buzzacchi – Educatore** *Shahrazad APS*

- **Ruolo:** coordinatore delle relazioni esterne
- **Compiti:** supporto alla progettazione e implementazione dei laboratori educativi; gestione delle relazioni con le scuole.
- **Profilo professionale:** docente di scuola secondaria con esperienza dal 1987, con solide competenze nelle metodologie educative e nella facilitazione di gruppi, oltre che nell'educazione fisica e nello sport inclusivo. È allenatore certificato in diverse discipline sportive e ha lavorato come esperto in attività ludico-educative. Ha condotto numerosi percorsi di formazione per insegnanti della scuola primaria e ha operato come formatore in contesti educativi e ricreativi.

#### **Andrea Valentinotti – Avvocato** *Shahrazad APS*

- **Ruolo:** consulente legale esperto in migrazioni; relatore nei workshop
- **Compiti:** realizzazione di interventi pubblici e consulenze legali e storico-giuridiche sui diritti dei migranti, la giustizia e il tema dei confini durante i workshop del festival finale.
- **Profilo professionale:** laureato in Giurisprudenza (Università di Bologna) con tesi in diritto penale sulla legittima difesa; membro dell'Ordine degli Avvocati di Ravenna. Dal 2021 al 2024 è stato membro del Consiglio Direttivo della Camera Penale della Romagna. Dal 2019 è docente presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Bologna, dove contribuisce al seminario di Procedura Penale – Giustizia minorile. Dal 2025 insegna anche presso la Scuola Forense di Ravenna. Ha partecipato come relatore a numerosi convegni giuridici ed è autore di libri e saggi.

#### **Valeria Ricci – Artista / Educatrice** *Shahrazad APS*

- **Ruolo:** docente nei laboratori artistici
- **Compiti:** conduzione dei laboratori artistici durante il festival di Conselice.
- **Profilo professionale:** diplomata al Liceo Artistico e laureata (triennale e magistrale) in Arti Visive presso l'Accademia di Belle Arti di Bologna. Nel 2003 ha conseguito un Master in Project Management per eventi culturali, sviluppando competenze organizzative e progettuali nel settore culturale. Collabora a iniziative artistiche e culturali, operando tra dimensione creativa e produzione.

### **Marco Alpi – Artista / Educatore** *Shahrazad APS*

- **Ruolo:** docente nei laboratori artistici
- **Compiti:** conduzione dei laboratori artistici durante il festival di Conselice.
- **Profilo professionale:** laureato in Pittura presso l'Accademia di Belle Arti di Bologna e attualmente iscritto al biennio magistrale in Pittura presso l'Accademia Albertina di Torino. La sua pratica artistica esplora diversi materiali e tecniche, tra cui olio, acquerello e acrilico su varie superfici. Accanto al lavoro su tela, è attivo anche nella pittura murale e nella street art.

### **Floreta Kërtusha – Project Coordinator (Municipio di Durrës)** *Comune di Durrës*

- **Ruolo:** coordinatrice del progetto; responsabile dell'Unità di Integrazione Europea
- **Compiti:** coordinamento delle attività progettuali a Durrës, in particolare organizzazione del festival internazionale di tre giorni; gestione amministrativa e monitoraggio del progetto; attività di comunicazione e disseminazione.
- **Profilo professionale:** PhD in Studi Europei (Università di Tirana, 2021). Dal 2018 fa parte dell'Unità di integrazione europea del Comune di Durrës. Ha insegnato Scienza politica e Organizzazioni internazionali e successivamente Integrazione europea e Relazioni internazionali in università albanesi. È autrice di articoli scientifici e ha maturato esperienza nella gestione di progetti finanziati dall'UE e da altri donatori internazionali. Attualmente è responsabile della gestione dei programmi di assistenza europea a livello municipale e della redazione di report sul processo di integrazione europea

### **Altida Myftari – Amministrativo** *Comune di Durrës*

- **Ruolo:** supporto amministrativo
- **Compiti:** gestione delle procedure amministrative e degli aspetti finanziari del progetto; supporto alle attività di comunicazione
- **Profilo professionale:** esperienza nel coordinamento interistituzionale, nella redazione di report sul Doing Business in Albania e nella gestione di reclami aziendali attraverso strategie di supporto alle PMI. Ha lavorato sul monitoraggio e reporting dei capitoli dell'acquis comunitario nel processo di integrazione europea. Attualmente è impegnata nel rafforzamento delle capacità finanziarie nel settore turistico e nella promozione dei servizi turistici.

### **Miranda Mansaku – Project Manager** *Udhëtim i Lirë*

- **Ruolo:** project manager
- **Compiti:** supervisione complessiva del progetto in collaborazione con il Comune di Durrës; gestione della comunicazione e del reporting verso il capofila e le istituzioni UE; supervisione della conformità amministrativa e finanziaria
- **Profilo professionale:** direttrice esecutiva dell'organizzazione, con ampia esperienza in ambito sociale, diritti umani, uguaglianza di genere, sviluppo economico ed empowerment politico. Coordina e pianifica le attività

dell'organizzazione, supervisiona lo staff e monitora l'implementazione dei progetti secondo standard qualitativi elevati. Ha esperienza in advocacy, ricerca e servizi diretti alle persone. Possiede solide competenze comunicative e di leadership e contribuisce alla gestione complessiva del progetto a livello di partenariato

#### **Ejina Demalija – Educatrice / Supporto workshop** *Udhëtim i Lirë*

- **Ruolo:** educatrice; supporto ai workshop
- **Compiti:** supporto alla progettazione e implementazione di laboratori educativi ed eventi pubblici; gestione delle dinamiche di gruppo e facilitazione dell'apprendimento collaborativo nelle attività culturali
- **Profilo professionale:** operatrice sociale con esperienza nel lavoro con comunità e società civile. Promuove la partecipazione civica e lo scambio culturale, sostenendo attività inclusive che rafforzano le relazioni tra persone e coinvolgono i giovani attraverso iniziative educative. Crede fortemente nel dialogo e nella cooperazione come strumenti per costruire società più inclusive.

#### **Michele Bentini – Funzionario culturale / Coordinatore locale** *Comune di Conselice*

- **Ruolo:** responsabile culturale e coordinatore locale del progetto
- **Compiti:** coordinamento delle attività culturali e di comunicazione; supporto all'organizzazione di eventi e mostre; facilitazione delle relazioni con scuole e comunità; reporting locale
- **Profilo professionale:** laureato magistrale in Comunicazione Storica (Università di Bologna, 2011), con ampia esperienza nella gestione culturale, nella didattica museale e nella produzione di contenuti storici. Dal 2018 è responsabile dell'Ufficio Cultura, Eventi, Promozione territoriale e Comunicazione del Comune di Conselice, dove coordina iniziative culturali e progetti di coinvolgimento pubblico, integrando patrimonio storico, produzione mediale e partecipazione comunitaria.

---

## **2.5 Gestione del progetto, assicurazione della qualità e strategia di monitoraggio e valutazione**

Il progetto mira a generare un impatto misurabile e duraturo a livello di comunità locale, cooperazione transnazionale e partecipazione individuale, in linea con gli obiettivi della call CERV-TOWN-TT. Attraverso le arti partecipative, il dialogo intergenerazionale e interculturale e un approccio inclusivo, il progetto intende: a) rafforzare la comprensione reciproca e i legami di amicizia tra cittadini provenienti da contesti e Paesi diversi; b) promuovere il coinvolgimento dei cittadini, inclusi i minori, nella vita democratica; c) costruire relazioni durature tra i comuni e le comunità coinvolte; d) sostenere i cittadini nel riconoscere e sperimentare il valore aggiunto dell'Unione Europea, rafforzando il senso di appartenenza all'UE.

### **a. Livello sistemico** (tra comunità e città gemellate)

Obiettivo: rafforzare la cooperazione transnazionale e la comprensione reciproca attraverso un formato innovativo che combina arte, partecipazione e dialogo interculturale.

Cambiamento atteso: le città gemellate svilupperanno un modello replicabile di scambio artistico e partecipativo per affrontare temi legati ai confini, alla migrazione e all'inclusione, con effetti concreti sulla coesione sociale e sul senso di appartenenza all'UE.

#### **b. Livello istituzionale** (autorità locali, scuole, associazioni)

Obiettivo: fornire alle istituzioni strumenti e metodologie per coinvolgere cittadini e giovani in processi creativi di partecipazione democratica.

Cambiamento atteso: scuole, associazioni e amministrazioni locali acquisiranno nuove competenze per organizzare attività artistiche inclusive e valorizzare il dialogo interculturale come risorsa per la comunità.

#### **c. Livello individuale** (cittadini e gruppi target)

Obiettivo: offrire a cittadini con background diversi un'esperienza diretta di collaborazione creativa, rafforzando le relazioni e il senso di appartenenza.

Cambiamento atteso: i partecipanti svilupperanno nuove competenze espressive, aumenteranno la consapevolezza interculturale e si percepiranno come membri attivi sia della propria comunità sia dell'Unione Europea.

### **1) Governance, pianificazione e controllo (assicurazione della qualità)**

#### Struttura di gestione

Il Coordinatore (Shahrazad APS) è responsabile della gestione operativa quotidiana del progetto. Il Coordinatore, con il supporto del Comune di Conselice e della rete culturale e sociale consolidata di ARCI Emilia-Romagna, gestisce l'implementazione quotidiana del progetto e garantisce un coinvolgimento attivo e inclusivo dei partecipanti. **Lo staff coinvolto nel progetto si riunisce online ogni due mesi e si incontra in occasione di ciascun evento chiave** (M1, M9, M12) per verificare i progressi, risolvere eventuali criticità e validare le fasi successive. **Per ciascun evento principale** (Evento inaugurale, Festival in Italia, Festival in Albania), **viene designato un responsabile di evento** (Event Lead), incaricato di gestire l'implementazione operativa in loco e di garantire un controllo immediato della qualità durante lo svolgimento delle attività.

#### Assicurazione e controllo della qualità

La qualità è garantita attraverso una serie di **Quality Gates** allineati al piano di lavoro [Avvio/M1, Riunione di monitoraggio online/M5, Revisione finale/M12].

Questi momenti di verifica permettono di:

- confermare la capacità operativa;
- valutare i progressi rispetto alla pianificazione;
- approvare e adottare eventuali misure correttive.

**Report di avanzamento bimestrali** e analisi degli scostamenti rispetto alla timeline supportano una gestione puntuale e il rispetto delle tempistiche. La solidità finanziaria è

assicurata attraverso **audit interni trimestrali** e procedure standard di controllo finanziario.

La gestione dei dati e degli aspetti etici segue le migliori pratiche: consenso informato, minimizzazione dei dati, anonimizzazione/pseudonimizzazione e archiviazione sicura. Le misure di tutela dei minori sono pienamente integrate e coerenti con il quadro etico delineato.

## **2) Framework di monitoraggio e valutazione (M&E)**

### **Approccio e metodi**

Valutazione partecipativa: sessioni di feedback dei cittadini, focus group con giovani, artisti e stakeholder locali;

Analisi amministrativa e digitale: liste di partecipazione (sesso/età/disabilità ove possibile), analisi del sito web e dei social media;

Mezzi di verifica (MoV): deliverable D1-D7 (report degli eventi con agende, firme di presenza, foto/video, moduli di valutazione), survey, verbali e report finanziari.

### **Timeline**

- M1: baseline; distribuzione degli strumenti di raccolta dati e dei form di indagine (presenze, feedback, valutazione eventi);
- M5: revisione durante il meeting di monitoraggio (progressi rispetto agli obiettivi; azioni correttive).
- M12: Revisione finale e Impact Report (inclusi lezioni apprese e linee guida per la replicabilità).

### **Integrazione della prospettiva di genere e non discriminazione**

Tutti i dati a livello individuale saranno disaggregati per sesso ed età (e disabilità ove possibile). Indicatori sensibili al genere monitorano l'equilibrio nella partecipazione, i cambiamenti negli atteggiamenti, l'accessibilità e la rappresentazione. Le misure di accessibilità saranno monitorate (spazi, materiali, sottotitoli; contenuti trilingue IT-AL-EN ove possibile).

## **3) Indicatori chiave di performance (KPI)**

Il progetto applica un approccio di monitoraggio doppio:

- I KPI di progetto (Tabella 1) forniscono un quadro completo per monitorare qualità, partecipazione e impatto in linea con gli obiettivi del progetto. Includono indicatori su equilibrio di genere, accessibilità, dialogo interculturale e soddisfazione.
- I KPI obbligatori UE (Tabella 2) seguono la struttura semplificata di reporting richiesta dal Programma, garantendo coerenza con il portale di candidatura e comparabilità tra progetti. Tutti i dati a livello individuale saranno disaggregati per sesso, età e, ove possibile, disabilità.

**Table 1**

| Project KPI                 | Unit / Definition                                                                                                   | Target    | When        | MoV                                                |
|-----------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------|-------------|----------------------------------------------------|
| In-person participants      | Unique individuals engaged                                                                                          | ≥330      | M12         | Attendance lists                                   |
| International participants  | Invited international participants                                                                                  | ≥25       | M12         | Attendance, travel records                         |
| Youth participation         | % of youth (15–30) among participants                                                                               | ≥40%      | M12         | Attendance lists (disaggregated by age)            |
| Youth – women participation | % of women within the youth group                                                                                   | ≥45-50%   | M12         | Attendance lists (disaggregated by age and gender) |
| Gender balance              | Share of each gender (overall)                                                                                      | ≥45% each | M12         | Attendance list                                    |
| Inclusive participation     | % of participants from disadvantaged/minority groups (migrant background, disability, socio-economic vulnerability) | ≥15%      | M12         | Attendance lists, self-declaration                 |
| Intercultural understanding | % reporting improved perception                                                                                     | ≥60%      | Post-events | Survey                                             |
| Sense of EU belonging       | % reporting increase                                                                                                | ≥60%      | Post-events | Survey                                             |
| Participant satisfaction    | % rating ≥4/5                                                                                                       | ≥80%      | Post-events | Survey                                             |

**Table 2**

| EU KPI                                           | Unit / Definition               | Target | When | MoV                 |
|--------------------------------------------------|---------------------------------|--------|------|---------------------|
| Mutual learning and exchange of good practices   | Number of participants (M/F/NB) | 110    | M12  | Attendance lists    |
| Awareness raising, information and dissemination | Number of participants (M/F/NB) | 110    | M12  | Attendance lists    |
| Training                                         | Number of participants (M/F/NB) | 110    | M12  | Attendance lists    |
| TOTAL                                            | Person reached                  | 330    | M12  | Consolidated Report |

#### 4) Reporting e utilizzo dei dati

Reporting:

- Report di lancio (M1);
- Report di monitoraggio (M5);
- Report finale di impatto (M12) che sintetizza risultati rispetto agli obiettivi, risultati sensibili al genere, lezioni apprese e raccomandazioni per la continuazione.

Uso e replicabilità:

Il formato festival/mostra, i modelli di laboratorio e gli strumenti di monitoraggio e valutazione saranno raccolti in un Project Toolkit sintetico destinato ad altri comuni.

#### 5) Gestione operativa dei rischi

Il progetto applica un approccio basato su soglie di attivazione: quando vengono raggiunti determinati valori o segnali di allerta, le azioni correttive vengono attivate immediatamente. Tutte le azioni correttive sono integrate nel reporting di progetto.

- **Squilibrio giovani/genere** (<30% giovani o <45% per genere): attività di outreach mirate attraverso scuole, associazioni e reti locali; adeguamento di tempi e luoghi; fornitura di supporti (es. trasporti, childcare).
- **Ritardi rispetto al piano di lavoro**: il Coordinatore convoca il team di progetto entro 5 giorni lavorativi; entro 10 giorni viene approvato un piano correttivo (riallocazione dei task, micro-riprogrammazione, eventuale revisione della baseline del Gantt).
- **Criticità di accessibilità** (spazi, materiali, lingua): interventi immediati (formati alternativi, interpreti, rilocalizzazione, partecipazione da remoto).
- **Incidenti relativi a dati/privacy**: protocollo stop-and-fix sotto la supervisione del Coordinatore (sospensione dei trattamenti non essenziali, notifica interna, analisi delle cause, misure correttive, eventuale notifica alle autorità/interessati se richiesto).

---

### 3. IMPATTO

#### 3.1 Impatto e ambizione

Il progetto BORDERS mira a generare un cambiamento tangibile e duraturo a più livelli – individuale, istituzionale e comunitario – andando oltre un evento singolo per lasciare un'eredità di conoscenze, competenze, formati e risorse riutilizzabili. La sua ambizione è trasformare un'esperienza artistico-culturale in una pratica civica continuativa, riconoscibile e facilmente adottabile dalle città gemellate e da altri contesti. Questa ambizione non sarebbe realizzabile senza il supporto dell'UE: la dimensione transnazionale del progetto – lo scambio di competenze tra fotografi italiani e albanesi, la valutazione congiunta da parte di una giuria mista e la mobilità degli studenti oltre confine – dipende dal finanziamento europeo per diventare realtà. Gruppi target primari: studenti tra i 15 e i 30 anni (inclusi quelli con background

migratorio), giovani donne (che possono incontrare maggiori barriere alla partecipazione culturale internazionale) e cittadini di piccoli centri con accesso limitato a iniziative interculturali. Gruppi target secondari: insegnanti, artisti, operatori culturali, scuole e centri culturali, comuni e uffici giovani/cultura

I cittadini e le comunità locali prenderanno parte a un processo creativo e partecipativo che rafforza i legami sociali, il dialogo interculturale e il senso di appartenenza all'UE; la mostra e i laboratori artistici diventeranno occasioni ricorrenti di discussione pubblica sul concetto di confine e sui temi connessi di migrazione e inclusione.

- Gli studenti acquisiranno competenze interculturali ed espressive (fotografia, storytelling), matureranno un'esperienza transnazionale attraverso la mobilità e svilupperanno fiducia nella partecipazione civica.
- Le giovani donne beneficeranno di misure mirate a ridurre le barriere alla partecipazione (orari accessibili, facilitazione inclusiva, ruoli equilibrati).
- I cittadini accederanno a spazi replicabili di dialogo interculturale, acquisendo strumenti per mettere in discussione gli stereotipi e rafforzare la fiducia.
- Le istituzioni (scuole, comuni, centri culturali) acquisiranno formati pronti all'uso che riducono costi e tempi di preparazione, migliorando al contempo la comunicazione inclusiva.

### **Esiti attesi nel tempo**

**Breve termine** (entro la fine del progetto): maggiore consapevolezza sui temi dei confini e della convivenza; crescita delle competenze espressive e della partecipazione giovanile; prima adozione istituzionale di strumenti di comunicazione accessibili e trilingui; maggiore riconoscibilità pubblica grazie al logo e all'identità visiva condivisa.

**Medio termine** (6–12 mesi dopo): collaborazione più stabile tra le amministrazioni gemellate; maggiore equilibrio nella partecipazione per età e genere nelle iniziative civiche.

**Lungo termine** (oltre 12 mesi): riallestimento della mostra in altre città e/o in sedi partner come scuole e festival; diffusione del formato e del Toolkit in ulteriori comunità; emergere di una rete di luoghi che utilizzano BORDERS come risorsa culturale e civica; consolidamento di un immaginario condiviso sul tema del confine come spazio di incontro piuttosto che di separazione.

Nei contesti locali, la partecipazione civica è intermittente e spesso disomogenea: alcune voci e fasce d'età faticano a trovare spazio, gli eventi hanno un impatto momentaneo ma raramente lasciano strumenti riutilizzabili. Mancano formati pronti, accessibili e attivabili per lavorare in modo creativo su temi sensibili come confini, migrazione e inclusione; barriere comunicative, costi e tempi di progettazione scoraggiano la replicabilità, mentre la visibilità oltre il livello locale resta limitata. Il risultato è una frammentazione delle iniziative, connessioni transnazionali deboli e una comunicazione non sempre inclusiva o riconoscibile nel tempo. Dopo il progetto, ciascun comune sarà in grado di ospitare almeno due attività strutturate all'anno utilizzando il Toolkit. La partecipazione femminile in programmi culturali comparabili è spesso inferiore al 40%; il progetto fissa un obiettivo del 45–50%. Entro la fine del progetto, almeno tre scuole o associazioni avranno integrato i laboratori nella propria programmazione annuale.

**Deliverable (output):** 2 festival, 1 mostra modulare, 1 repository open access, 1 Project Toolkit e un insieme di laboratori educativi.

**Risultati-Outcome (cambiamenti attesi):** gli studenti sviluppano competenze interculturali ed espressive e fiducia nella partecipazione; i comuni adottano formati inclusivi nei propri calendari culturali; scuole e centri culturali replicano workshop accessibili; i cittadini acquisiscono strumenti per il dialogo interculturale; le istituzioni consolidano la cooperazione e la fiducia transfrontaliera.

Il progetto fornisce un framework culturale riutilizzabile che riduce concretamente le soglie di accesso e rende semplice la continuità. La mostra è modulare: i pannelli sono pronti per la stampa con didascalie, accompagnati da una guida di allestimento sintetica e da una breve nota curatoriale che aiuta a collegare l'idea di "confine" ai contesti locali. I laboratori fotografici sono descritti passo dopo passo, con indicazioni per i facilitatori e misure di accessibilità (varianti ad alto contrasto, alt-text, sottotitoli), così che scuole, associazioni e istituzioni possano realizzarli senza riprogettare da zero. Un pacchetto di comunicazione con logo, linee guida e template garantisce un'identità visiva coerente e riconoscibile e una corretta visibilità UE; questo riduce costi e tempi di preparazione, semplifica la programmazione e facilita la comunicazione verso l'esterno. Tutti i materiali sono raccolti in un repository online per uso educativo non commerciale e possono essere aggiornati nel tempo. In questo modo, gli ostacoli iniziali – costi, competenze, barriere comunicative – vengono ridotti, la replicabilità diventa realistica anche con risorse limitate, la comunicazione è inclusiva e le attività possono entrare stabilmente nei calendari comunali, alimentando una rete di luoghi che utilizzano BORDERS come risorsa culturale e civica.

BORDERS integra fin dall'inizio un approccio inclusivo e sensibile al genere e garantisce che queste misure producano risultati differenziati: **accesso equo alle attività** (programmazione e sedi progettate per ridurre le barriere pratiche; supporto logistico ove necessario); rappresentazione non stereotipata nelle immagini e nei contenuti; **materiali e canali accessibili** (alt-text, sottotitoli/didascalie, versioni ad alto contrasto, spazi privi di barriere); **comunicazione trilingue** (IT–AL–EN), ove possibile, per garantire pari visibilità e partecipazione a entrambe le comunità; **attenzione agli effetti**, differenziati su donne e uomini, ragazze e ragazzi, **e ai bisogni** delle persone con disabilità.

Come risultato, i divari di genere nella partecipazione saranno ridotti, con un maggiore coinvolgimento delle giovani donne negli scambi culturali; le misure di accessibilità aumenteranno la partecipazione di studenti con disabilità e di cittadini con background migratorio, garantendo pratiche inclusive durature nelle scuole e nelle istituzioni.

## **Ambizione**

L'ambizione e l'innovazione del progetto BORDERS risiedono nel passaggio da un calendario di eventi a un modello trasferibile: un Project Toolkit pratico (guida all'allestimento della mostra, linee guida per l'accessibilità) e una mostra "viva" che può crescere grazie a nuovi contributi locali e internazionali. La maggior parte dei progetti di gemellaggio si concentra su eventi

celebrativi con limitato follow-up. BORDERS innova creando un modello trasferibile e modulare - una mostra in evoluzione e laboratori replicabili - che può essere riutilizzato con risorse minime. Questo supera lo stato dell'arte trasformando incontri simbolici in pratiche civiche strutturate e sostenibili, adattabili a diversi contesti di confine in Europa.

**Nel breve periodo**, BORDERS rende la conversazione pubblica su confini, migrazione e convivenza più visibile e condivisa. La combinazione di mostra, laboratori fotografici con studenti e workshop artistici invita cittadini e giovani ad assumere un ruolo attivo, sviluppando competenze espressive, fiducia nell'esprimersi e un più forte senso di appartenenza sia alla propria comunità sia all'Unione Europea. **Nel medio periodo**, le istituzioni culturali e civiche acquisiscono un formato pronto, accessibile e leggero da riutilizzare. Il Toolkit riduce costi e tempi di preparazione, mentre il repository rende facile aggiornare e riutilizzare i materiali. Questo si traduce in pratiche organizzative più inclusive e coerenti: scuole, associazioni e uffici comunali possono programmare attività ricorrenti, comunicare in modo più chiaro e rispettoso e coinvolgere pubblici che prima faticavano a partecipare. **Nel lungo periodo**, il progetto si consolida come risorsa civica circolante. La mostra in evoluzione può essere riallestita in nuovi contesti, generando ogni volta contributi locali che arricchiscono il progetto e rafforzano i legami tra le città gemellate. Lo scambio transfrontaliero cessa di essere un'eccezione e diventa pratica ordinaria; le pratiche inclusive e accessibili diventano parte stabile dei calendari culturali; l'idea di "confine" si trasforma da linea di separazione a spazio di incontro. In questo modo, l'energia di un ciclo progettuale si traduce in cambiamenti duraturi: maggiore partecipazione giovanile, dialogo interculturale più continuo, rafforzamento della capacità istituzionale e una rete di luoghi che riconoscono BORDERS come strumento affidabile per una cultura civica di qualità. Il valore aggiunto specificamente europeo è duplice: la giuria mista italo-albanese che seleziona e valida i lavori degli studenti, garantendo un riconoscimento oltre il livello nazionale; e la mobilità dei tre studenti vincitori, che diventano giovani ambasciatori del gemellaggio e incarnano concretamente i principi dell'UE di scambio, inclusione e solidarietà.

### 3.2 Comunicazione, disseminazione e visibilità

Le attività di comunicazione e disseminazione sono progettate per promuovere i risultati del progetto in modo inclusivo e accessibile, massimizzando l'impatto sia a livello locale sia a livello europeo.

- **Gruppi target:** cittadini di Conselice e Durrës (con particolare attenzione a giovani, donne e gruppi marginalizzati), artisti, educatori, associazioni locali, scuole, amministrazioni comunali e stakeholder culturali.
- **Formati e canali:** tutti i materiali saranno prodotti utilizzando un linguaggio inclusivo e rappresentazioni visive non stereotipate, garantendo una rappresentazione equilibrata di donne e uomini in ruoli attivi:

Sito web dell'Associazione Shahrazad: sezione dedicata con aggiornamenti periodici, materiali scaricabili e calendario degli eventi, coerente con l'identità visiva del progetto.

Siti web del Comune di Conselice e del Comune di Durrës: sezioni dedicate con materiali scaricabili e calendario.

Social media (Facebook, Instagram, YouTube): pubblicazione periodica di fotografie, video, interviste e contenuti condivisi dai partner.

Produzioni multimediali e materiali stampati: brevi video, poster, brochure e catalogo finale.

Media locali: coinvolgimento della stampa locale, della radio e dell'Ufficio Turistico della Bassa Romagna per rafforzare la visibilità territoriale.

Laboratori artistici durante i festival: concepiti come forma di disseminazione esperienziale, consentono a studenti e cittadini di confrontarsi direttamente con i temi e i metodi creativi del progetto.

- **Accessibilità**: eventi e materiali saranno progettati per essere accessibili alle persone con disabilità (spazi, sottotitoli/didascalie, formati) e ai gruppi a rischio di esclusione, garantendo che il messaggio del progetto raggiunga un pubblico ampio e diversificato.
- **Visibilità del finanziamento UE**: il logo dell'UE e la dichiarazione di finanziamento saranno presenti su tutti i materiali di comunicazione, sulle pagine web e negli allestimenti degli eventi. Il contributo dell'UE sarà riconosciuto all'apertura di tutti gli eventi pubblici.

### 3.3 Sostenibilità e prosecuzione

Il progetto BORDERS è progettato per vivere oltre la durata del finanziamento. Garantisce continuità e impatto sia attraverso i suoi output tangibili sia attraverso le reti che attiva. Il progetto lascia in eredità risorse pratiche affinché comuni, scuole e associazioni culturali possano continuare a riallestire la mostra con costi e sforzi minimi.

- **Output tangibili**: il Project Toolkit rimane come risorsa pratica, offrendo modelli per festival, mostre e laboratori partecipativi replicabili da altri comuni e organizzazioni culturali. I partner si assumeranno la responsabilità della loro manutenzione: il Comune di Conselice ospiterà e aggiornerà il repository online sul proprio server istituzionale; Shahrazad APS e ARCI Emilia-Romagna coordineranno la circolazione della mostra nei centri culturali locali; le scuole di entrambe le città continueranno a realizzare i laboratori come parte della propria programmazione annuale.
- **Reti e partenariati**: la collaborazione tra Conselice e Durrës, rafforzata da scuole, associazioni e artisti, costituisce una base solida per attività di follow-up oltre la durata del progetto. Queste reti sosterranno il riutilizzo delle metodologie, manterranno attivo lo scambio tra gruppi giovanili e genereranno ulteriori iniziative culturali ed educative.
- **Risorse per la continuità**: la sostenibilità si basa principalmente su soluzioni a basso costo. Spazi e personale comunali garantiranno la continuità logistica; le scuole integreranno i laboratori nei curricula con il supporto degli insegnanti già formati durante il progetto; la rete regionale ARCI fornirà ulteriore supporto volontario e infrastrutturale. Un budget annuale minimo (ad esempio per la ristampa dei pannelli modulari) sarà coperto dagli uffici cultura comunali, mentre il repository online comporta costi di manutenzione trascurabili.
- **Monitoraggio dopo il progetto**: la continuità sarà valutata attraverso meccanismi semplici ma regolari: i comuni relazioneranno annualmente sulle mostre riallestite e sui workshop inclusi nei calendari culturali; scuole e associazioni forniranno brevi feedback sul riutilizzo

dei laboratori; l'accesso al repository sarà monitorato tramite semplici statistiche di utilizzo. Questo monitoraggio leggero garantisce che il riuso possa essere tracciato e promosso senza un eccessivo carico amministrativo. Queste pratiche di monitoraggio sono inoltre coerenti con i quadri europei quali l'European Democracy Action Plan e la EU Strategy on the Rights of the Child, assicurando che il follow-up del progetto contribuisca al rafforzamento dei diritti fondamentali a livello locale.

- **Sinergie:** BORDERS è concepito come base per future candidature a Erasmus+ (mobilità giovanile e apprendimento interculturale), Creative Europe (cooperazione artistica e sviluppo dei pubblici) e ad altre azioni CERV (gemellaggi e memoria). Allineandosi a questi framework, il progetto massimizza il proprio valore aggiunto europeo e garantisce che i modelli di partecipazione testati possano essere ampliati e adattati in altri contesti. In particolare, il progetto si fonda sull'European Democracy Action Plan, sulla Gender Equality Strategy (2020–2025) e sulla EU Strategy on the Rights of the Child (2021–2030), allineando così la propria prosecuzione alle priorità politiche centrali dell'UE.

In questo modo, il progetto non si conclude con il festival finale, ma stabilisce nuove pratiche: comuni che integrano attività interculturali nei propri calendari ordinari, scuole che offrono laboratori partecipativi su base annuale e cittadini che partecipano con continuità a spazi culturali inclusivi. Combinando un insieme snello di risorse con un'identità chiara e materiali pronti all'uso, BORDERS garantisce che il proprio impatto culturale e sociale continui a crescere anche dopo la fine del finanziamento europeo. Questa prospettiva di lungo periodo evidenzia il contributo del progetto all'attuazione della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea, trasformando la partecipazione interculturale in una pratica locale ricorrente con risonanza europea.

---

#### **4. WORK PLAN, ATTIVITÀ, RISORSE E TIMELINE**

Il progetto è strutturato in un unico Work Package (WP1 – Implementazione e gestione delle attività di gemellaggio tra città) che copre l'intera durata dell'azione. Questa struttura garantisce chiarezza e coerenza, poiché tutte le attività sono fortemente interconnesse e contribuiscono direttamente agli obiettivi del programma CERV Town Twinning. WP1 integra il coordinamento e l'implementazione di attività partecipative, artistiche ed educative.

##### A. Gestione e coordinamento:

attività trasversali che si svolgono lungo tutto il progetto: monitoraggio amministrativo e finanziario, comunicazione tra partner, organizzazione delle riunioni di coordinamento (inclusa una online), reporting alla Commissione Europea e assicurazione continua della qualità.

##### B. Implementazione delle attività:

la dimensione partecipativa e interculturale si sviluppa attraverso una sequenza cronologica di quattro eventi principali, ciascuno dei quali attiva specifici pilastri metodologici (educazione, co-creazione, dialogo intergenerazionale e interculturale, trasferibilità):

1. **Evento inaugurale a Conselice** (M1 – ottobre 2026): un evento internazionale di due giorni che accoglie la delegazione albanese. Fotografi italiani presentano i loro lavori sul tema dei confini, condividono competenze e metodologie e guidano un'esplorazione collettiva dei territori e delle persone documentate. Il programma combina interventi pubblici e una passeggiata comunitaria attraverso luoghi simbolici delle narrazioni fotografiche. Momenti informali (pasti condivisi e scambi culturali) rafforzano la dimensione del dialogo e della comprensione reciproca. **Pilastri attivati: educazione, dialogo intergenerazionale e interculturale.**
2. **Laboratori fotografici educativi con gli studenti** (M5–M8 – febbraio–maggio 2027): durante il secondo semestre dell'anno scolastico 2026–2027, si svolgono laboratori fotografici con studenti delle scuole secondarie di Conselice. I laboratori, strutturati come un percorso formativo che coinvolge circa 60 studenti, sono condotti da fotografi, sociologi ed educatori e sono finalizzati a: (a) introdurre gli studenti all'uso della fotografia come strumento di riflessione sui confini; (b) stimolare il pensiero critico e la creatività; (c) guidare la produzione di opere fotografiche originali. Viene organizzato un concorso fotografico: una giuria mista di fotografi italiani e albanesi seleziona i tre migliori progetti studenteschi. I vincitori ottengono la partecipazione al Festival di Durrës, garantendo una reale mobilità e uno scambio europeo. Questi laboratori non solo rafforzano le competenze degli studenti, ma producono anche un risultato concreto – le fotografie – che confluiranno nella mostra finale, dando visibilità alle prospettive giovanili sui confini. **Pilastri attivati: educazione, co-creazione, dialogo intergenerazionale e interculturale.**
3. **Riunione di monitoraggio online** (M5): non una semplice riunione di monitoraggio, ma uno spazio collettivo di riflessione in cui partner e artisti valutano congiuntamente i progressi e affinano le linee guida artistiche e partecipative nella fase intermedia del progetto. Questo momento serve anche ad allineare le dimensioni educativa e artistica, garantendo che i laboratori e i festival successivi restino coerenti con gli obiettivi complessivi.
4. **Festival a Conselice** (M9 – giugno 2027): evento centrale del progetto, articolato in tre componenti:
  - una mostra fotografica che presenta opere di artisti italiani e albanesi, insieme a una sezione dedicata ai lavori degli studenti realizzati nei laboratori fotografici;
  - laboratori artistici per studenti e cittadini, condotti da artisti professionisti, concepiti come strumento innovativo di disseminazione. Piuttosto che produrre opere da trasferire all'estero, questi laboratori consentono ai partecipanti di sperimentare direttamente le metodologie artistiche del progetto e di interiorizzarne i temi europei – confini, dialogo, solidarietà – attraverso la pratica e la creatività;
  - un talk-seminario pubblico con esperti, artisti e membri della comunità sui significati del confine nell'Europa contemporanea.

**Pilastri attivati: educazione, co-creazione, dialogo intergenerazionale e interculturale.**

5. **Festival a Durrës** (M12 – settembre 2027): festival internazionale di tre giorni ospitato dal partner albanese. Include attività che coinvolgono studenti italiani (inclusi i tre vincitori del concorso) e i loro coetanei albanesi. La mostra itinerante viene ampliata con contributi dei partecipanti albanesi, rafforzandone il carattere modulare e aperto. Presentazioni pubbliche, seminari e momenti di dialogo interculturale completano il programma. Il festival in Albania rappresenta la dimensione europea del progetto, incarnando scambio, mobilità e trasferibilità. **Pilastri attivati: educazione, co-creazione, dialogo interculturale, trasferibilità.**

Il Work Package garantisce quindi sia la dimensione strategica (coordinamento, monitoraggio, reporting) sia quella operativa (realizzazione degli eventi di gemellaggio). Questo approccio integrato è coerente con il framework del Town Twinning, che richiede un unico WP a copertura dell'intero ciclo di progetto.

| Promuovere la comprensione reciproca e la cooperazione a lungo termine tra le comunità di Conselice (Italia) e Durrës (Albania) attraverso eventi artistici e civici partecipativi, con un focus sul dialogo interculturale e sul tema dei "confini". |                                                           |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                       |                                                                                                        |                                                                        |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------|
| TASK                                                                                                                                                                                                                                                  | NOME                                                      | DESCRIZIONE                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                           | PARTECIPANTI                                                                                           | CONTRIBUTI IN NATURA                                                   |
| T1                                                                                                                                                                                                                                                    | Coordinamento e gestione                                  | <p>Coordinamento generale e gestione del progetto, guidati dall'Associazione Shahrazad in qualità di Coordinatore. Comprende la dimensione trasversale di gestione del progetto: monitoraggio amministrativo e finanziario, comunicazione tra i partner, organizzazione delle riunioni di coordinamento (inclusa una online), garanzia continua della qualità e rendicontazione alla Commissione Europea.</p> <p>Non sono previsti deliverable ufficiali per questa attività, poiché nello schema di Town Twinning i deliverable sono collegati all'implementazione degli eventi. Tuttavia, verranno prodotti strumenti di monitoraggio interno (come report di avanzamento e verbali delle riunioni di coordinamento) per garantire una gestione fluida del progetto e una comunicazione efficace tra i partner.</p> | <p><b>Shahrazad APS</b></p> <p>Municipality of Conselice<br/>Municipality of Durrës Udhëtim i Lirë</p> | Tempo del personale per il supporto amministrativo da parte dei Comuni |
| T2                                                                                                                                                                                                                                                    | Evento inaugurale a Conselice (ottobre 2026) – EVENTO n.1 | Un evento internazionale di due giorni che accoglie la delegazione albanese (25 partecipanti). I fotografi italiani presentano i loro                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                 | <p><b>Shahrazad APS</b></p> <p>Municipality of</p>                                                     | Il Comune di Conselice mette a disposizione sedi (sala conferenze,     |

|           |                                                                           |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                 |                                                                                                |                                                                                                                                                                                                        |
|-----------|---------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
|           |                                                                           | lavori e le loro metodologie sul tema dei confini, condividono il proprio know-how e guidano una passeggiata comunitaria attraverso luoghi simbolici delle loro narrazioni fotografiche. Interventi pubblici e momenti informali (pasti condivisi, scambi culturali) rafforzano la dimensione interculturale. L'evento segna il primo passo del trasferimento di conoscenze tra Italia e Albania, reso possibile grazie al supporto dell'UE.                                                                                                    | Conselice Municipality of Durrës Udhëtim i Lirë                                                | spazi) e supporto del personale. Shahrazad APS fornisce volontari per l'organizzazione degli eventi e il supporto ai partecipanti.                                                                     |
| <b>T3</b> | <b>Meeting di monitoraggio online (febbraio 2027)</b>                     | Previsto per il M5, questo evento online si svolge nella fase intermedia del progetto e rappresenta un momento cruciale di riflessione collettiva. Non si tratta di una semplice riunione di monitoraggio, ma di uno spazio condiviso di riflessione. Partner, artisti ed educatori valutano congiuntamente i progressi del progetto, affinano le linee guida artistiche e partecipative e garantiscono l'allineamento tra i laboratori fotografici educativi, la mostra e i festival in programma.                                             | <b>Shahrazad APS</b><br><br>Municipality of Conselice<br>Municipality of Durrës Udhëtim i Lirë | I partner mettono a disposizione personale e strutture tecniche (accesso alla piattaforma, supporto amministrativo). Shahrazad fornisce volontari per il coordinamento.                                |
| <b>T4</b> | <b>Laboratori fotografici educativi e concorso (febbraio-maggio 2027)</b> | Laboratori con studenti delle scuole secondarie, condotti da fotografi ed educatori. Gli studenti vengono introdotti alla fotografia come strumento critico per riflettere sui confini e sono guidati nella produzione di opere originali. Viene lanciato un concorso fotografico transfrontaliero: una giuria congiunta italo-albanese seleziona i tre migliori progetti. I vincitori ottengono la partecipazione al Festival di Durrës, diventando giovani ambasciatori del gemellaggio e incarnando il valore aggiunto europeo del progetto. | <b>Shahrazad APS</b><br><br>Municipality of Conselice<br>Municipality of Durrës Udhëtim i Lirë | Il Comune di Conselice mette a disposizione gli spazi e coordina le attività con le scuole locali. Shahrazad APS fornisce volontari per il supporto organizzativo e la comunicazione con gli studenti. |
| <b>T5</b> | <b>Festival a Conselice (giugno 2027) – EVENTO n. 2</b>                   | Un festival di tre giorni strutturato in tre componenti: <ul style="list-style-type: none"> <li>• mostra fotografica con artisti italiani e albanesi, e una sezione dedicata alle opere degli studenti provenienti dai laboratori fotografici;</li> <li>• laboratori artistici per studenti e cittadini, condotti da artisti professionisti, concepiti come uno strumento innovativo di disseminazione che consente ai partecipanti di sperimentare direttamente le metodologie del progetto;</li> </ul>                                        | <b>Shahrazad APS</b><br><br>Municipality of Conselice<br>Municipality of Durrës Udhëtim i Lirë | Il Comune di Conselice mette a disposizione sedi e supporto del personale. Shahrazad APS fornisce volontari per l'organizzazione, la disseminazione e il supporto ai partecipanti.                     |

|           |                                                         |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                         |                                                                                                            |                                                                                                       |
|-----------|---------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------|
|           |                                                         | <ul style="list-style-type: none"> <li>seminari pubblici con esperti, artisti e cittadini sui significati dei confini nell'Europa contemporanea.</li> </ul>                                                                                                                                                                                                                             |                                                                                                            |                                                                                                       |
| <b>T6</b> | <b>Festival a Durazzo (settembre 2027) – EVENTO n.3</b> | <p>Festival di tre giorni ospitato dal Comune partner albanese. Include almeno:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>2 workshop artistici che coinvolgono sul posto gli studenti e la delegazione italiana;</li> <li>presentazioni pubbliche e attività di dialogo interculturale;</li> <li>ampliamento della mostra con contributi di fotografi e cittadini albanesi.</li> </ul> | <p>Shahrazad APS<br/>Municipality of Conselice<br/><b>Municipality of Durrës</b></p> <p>Udhëtim i Lirë</p> | Il Comune di Durrës mette a disposizione sedi (spazi espositivi e per i workshop) e personale locale. |

## TIMETABLE

| ACTIVITY      | MONTHS |     |     |     |     |     |     |     |     |      |      |      |      |      |      |      |      |      |      |      |      |      |      |      |
|---------------|--------|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|
|               | M 1    | M 2 | M 3 | M 4 | M 5 | M 6 | M 7 | M 8 | M 9 | M 10 | M 11 | M 12 | M 13 | M 14 | M 15 | M 16 | M 17 | M 18 | M 19 | M 20 | M 21 | M 22 | M 23 | M 24 |
| <b>Task 1</b> |        |     |     |     |     |     |     |     |     |      |      |      |      |      |      |      |      |      |      |      |      |      |      |      |
| <b>Task 2</b> |        |     |     |     |     |     |     |     |     |      |      |      |      |      |      |      |      |      |      |      |      |      |      |      |
| <b>Task 3</b> |        |     |     |     |     |     |     |     |     |      |      |      |      |      |      |      |      |      |      |      |      |      |      |      |
| <b>Task 4</b> |        |     |     |     |     |     |     |     |     |      |      |      |      |      |      |      |      |      |      |      |      |      |      |      |
| <b>Task 5</b> |        |     |     |     |     |     |     |     |     |      |      |      |      |      |      |      |      |      |      |      |      |      |      |      |
| <b>Task 6</b> |        |     |     |     |     |     |     |     |     |      |      |      |      |      |      |      |      |      |      |      |      |      |      |      |

## DELIVERABLE

| ID        | Deliverable              | Tipo                  | Disseminazione | Tempi             | Descrizione                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                   |
|-----------|--------------------------|-----------------------|----------------|-------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <b>D1</b> | Report evento inaugurale | R — Documento, report | PU — Pubblico  | Mese 2 – Nov 2026 | Un documento completo che documenta l'evento inaugurale a Conselice. Include il programma completo, l'elenco dei partecipanti, i profili degli artisti, una sintesi delle presentazioni e delle discussioni e documentazione visiva (foto e brevi video). Una sezione specifica analizzerà il feedback dei cittadini e della delegazione albanese, fornendo lezioni apprese. Il report fungerà sia da materiale di apprendimento interno sia da primo strumento di disseminazione per stakeholder e reti UE. Formato: report PDF (IT/EN/AL) – min. 20 pagine. |

|           |                                                          |                       |               |                    |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                    |
|-----------|----------------------------------------------------------|-----------------------|---------------|--------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <b>D2</b> | Dossier digitale intermedio                              | R — Documento, report | PU — Pubblico | Mese 5 – Feb 2027  | Scheda descrittiva dell'evento; Agenda; Elenco partecipanti; Verbali delle discussioni; Raccomandazioni per eventuali aggiustamenti; Brevi highlight artistici (estratti da dichiarazioni degli artisti, documentazione visiva, ecc.).                                                                                                                                                                                                             |
| <b>D3</b> | Toolkit educativo                                        | R — Documento, report | PU — Pubblico | Mese 9 – Giu 2027  | Manuale pratico pensato per scuole, centri culturali e associazioni, con linee guida passo dopo passo per replicare i laboratori fotografici. Include: quadro metodologico e pedagogico; istruzioni operative (attrezzatura, tempistiche, formati delle sessioni); schede di lavoro per studenti; suggerimenti per facilitare il dialogo intergenerazionale e interculturale. Formato: PDF (IT/EN/AL) – min. 15 pagine.                            |
| <b>D4</b> | Documentazione del concorso fotografico transfrontaliero | R — Documento, report | PU — Pubblico | Mese 9 – Giu 2027  | Include il bando del concorso, il processo di valutazione della giuria mista italo-albanese e un portfolio dei tre progetti vincitori. Evidenzia i criteri utilizzati, il feedback ai partecipanti e l'esperienza di mobilità dei vincitori. Garantisce trasparenza e fornisce un modello replicabile per futuri concorsi transfrontalieri. Formato: booklet PDF (IT/EN/AL) – min. 10 pagine.                                                      |
| <b>D5</b> | Festival a Conselice: mostra e laboratori – report       | R — Documento, report | PU — Pubblico | Mese 9 – Giu 2027  | Report completo sul festival italiano, che copre la mostra fotografica (opere professionali e degli studenti), i laboratori artistici partecipativi e il seminario pubblico su confini e solidarietà. Include documentazione scritta e materiali visivi, nonché dati di valutazione (numero partecipanti, feedback, disaggregazione per genere/età). Formato: booklet PDF (15–20 pagine, portfolio dei vincitori) + galleria online su repository. |
| <b>D6</b> | Festival a Durrës: mostra e laboratori – report          | R — Documento, report | PU — Pubblico | Mese 12 – Set 2027 | Documentazione del festival albanese. Descrive la mostra itinerante ampliata con nuovi contributi, i laboratori artistici con cittadini e studenti e gli esiti dei seminari. Integra dati sulla partecipazione transnazionale, evidenzia le lezioni apprese e valorizza la dimensione UE del progetto (scambio, apprendimento reciproco, mobilità). Formato: booklet PDF (15–20 pagine) + galleria online su repository (IT/EN/AL).                |
| <b>D7</b> | Repository online                                        | R — Documento, report | PU — Pubblico | Mese 12 – Set 2027 | Piattaforma digitale open access che ospita tutte le risorse del progetto: pannelli modulari della mostra (pronti per la stampa con didascalie), Toolkit educativo, Communication Pack (logo, template, linee guida di visibilità), documentazione foto/video degli eventi. Aggiornata continuamente e accessibile anche dopo il progetto per garantire trasparenza, replicabilità e ampia disseminazione.                                         |
| <b>D8</b> | Report finale di progetto                                | R — Documento, report | PU — Pubblico | Mese 12 – Set 2027 | Report finale consolidato che riunisce risultati, valutazione e prospettive di sostenibilità. Include: analisi degli esiti per ciascun target, dati disaggregati (genere, età, disabilità), valutazione dell'impatto a livello locale ed europeo, lezioni apprese e raccomandazioni, piano di sostenibilità e follow-up. Riferimento per policy maker, operatori e municipalità interessate a replicare il modello. Formato: PDF (15–20 pagine).   |

## 5. ETICA E VALORI EU

Possono emergere questioni etiche legate alla focalizzazione su temi sensibili, alla partecipazione di gruppi vulnerabili e al coinvolgimento dei giovani. Il consorzio garantirà un elevato livello di protezione dei dati per tutta la durata del progetto, seguendo le linee guida della Commissione Europea *Ethics and Data Protection (2018)* ed *Ethics in Social Science and Humanities (2018)*. Il Regolamento generale sulla protezione dei dati dell'UE (GDPR) sarà pienamente rispettato, tenendo conto anche dei quadri giuridici nazionali in Italia e Albania. Particolare attenzione sarà dedicata a due aspetti: la durata della conservazione dei dati personali in sistemi sicuri e le condizioni per l'eventuale trasferimento transfrontaliero dei dati. Sarà pertanto adottato un approccio sostenibile, limitando la raccolta dei dati al minimo necessario e giustificando sempre l'uso di specifiche categorie di dati. Tecniche previste dal GDPR, quali cancellazione, anonimizzazione e pseudonimizzazione dei dati, saranno applicate per tutelare la privacy dei partecipanti.

Il progetto svilupperà un Piano Etico che affronterà: (1) il rispetto e l'applicazione delle linee guida sul volontariato; (2) il monitoraggio di autovalutazione dei partecipanti; (3) il monitoraggio e la valutazione da parte dei partner; (4) la conformità al GDPR. I partecipanti a seminari ed eventi saranno selezionati attraverso canali volontari che garantiscano consenso, discrezione e assenza di stigmatizzazione. Saranno chiaramente informati sugli obiettivi e sulle finalità delle attività, sull'uso dei risultati e sulle modalità di anonimizzazione. Le attività progettuali saranno concepite come processi partecipativi che coinvolgono attivamente cittadini e comunità locali. Per ridurre il rischio di interpretazioni parziali o distorsioni, i risultati saranno validati collettivamente e discussi in gruppi di lavoro o sessioni pubbliche di feedback, integrando prospettive diverse. Il Comitato di Valutazione effettuerà una revisione ogni sei mesi per garantire il pieno rispetto dei principi etici e di tutela.

Il progetto riconosce l'importanza dell'integrazione trasversale della parità di genere e della non discriminazione. Parità di genere, inclusione e diversità saranno affrontate direttamente attraverso le attività progettuali, garantendo una rappresentanza equa di partecipanti di diversi generi, etnie, religioni e background culturali. Tutti gli individui saranno trattati con dignità e rispetto, e tutti i materiali di disseminazione saranno privi di pregiudizi o discriminazioni. Il progetto seguirà il principio di non discriminazione sancito dall'articolo 21 della Carta dei diritti fondamentali dell'UE, facendo inoltre riferimento al Piano d'azione dell'UE contro il razzismo e al Quadro strategico dell'UE per i Rom in materia di uguaglianza, inclusione e partecipazione, al fine di coinvolgere in modo significativo i gruppi vulnerabili e affrontare i rischi di discriminazione multipla.

Il progetto prevede la partecipazione di studenti delle scuole superiori ai laboratori fotografici e alle attività progettuali e potrebbe coinvolgere anche minori negli eventi pubblici. Per questo motivo, il consorzio adotta un approccio basato sui diritti dell'infanzia, garantendo che tutte le attività rispettino e promuovano i diritti del minore come stabiliti nella Carta dei diritti fondamentali dell'UE e nella Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia (UNCRC) e nei suoi Protocolli opzionali. La partecipazione dei minori sarà sempre volontaria e basata sul consenso informato dei genitori o dei tutori legali, con informazioni chiare fornite

sugli obiettivi e sulle finalità delle attività. Saranno sviluppate politiche di tutela dei minori in linea con i *Keeping Children Safe Child Safeguarding Standards*. Particolare attenzione sarà dedicata alla creazione di spazi sicuri e inclusivi, evitando qualsiasi forma di stigmatizzazione e garantendo che le voci dei giovani partecipanti siano ascoltate e valorizzate nella progettazione e realizzazione delle attività.

Infine, il progetto è pienamente impegnato a sostenere i valori sanciti dall'articolo 2 del Trattato sull'Unione Europea - rispetto della dignità umana, libertà, democrazia, uguaglianza, Stato di diritto e rispetto dei diritti umani - nonché dall'articolo 21 della Carta dei diritti fondamentali dell'UE. Tali principi saranno integrati in modo sistematico in tutte le attività progettuali realizzate in Italia e Albania.